Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 418

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 8 settembre 2020

INDICE

Commissioni congiunte

4ª (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):
Uffici di Presidenza (Riunione n. 15) . . . . . *Pag.* 5

Commissioni riunite

2ª (Giustizia) e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare):
Plenaria . . . . . *Pag.* 6

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Plenaria . . . . . *Pag.* 13
2ª - Giustizia:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 135) . . . . . » 24
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 136) . . . . . » 24
3ª - Affari esteri:
Plenaria . . . . . » 25
4ª - Difesa:
Plenaria . . . . . » 33
5ª - Bilancio:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 55) . . . . . » 36
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 36
Plenaria (notturna) . . . . . » 50
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria . . . . . » 52
7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Plenaria . . . . . » 58
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 124) . . . . . » 63
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Plenaria . . . . . » 64

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Plenaria . . . . . *Pag.* 73
10ª - Industria, commercio, turismo:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 132) . . . . . » 79
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 79
Plenaria (notturna) . . . . . » 87
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria . . . . . » 89
12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 92
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria . . . . . » 99

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:
Plenaria . . . . . *Pag.* 100
Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:
Plenaria . . . . . » 102
Ufficio di Presidenza . . . . . » 103
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8) . . . . . » 104

COMMISSIONI CONGIUNTE

4ª (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 8 settembre 2020

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 15

Presidenza della Presidente della 4ª Commissione del Senato
PINOTTI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,45

AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMBASCIATORE FRANCESCO MARIA TALÒ, RAPPRESENTANTE PERMANENTE ALLA NATO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SULLE RECENTI ATTIVITÀ DELL'ALLEANZA

COMMISSIONI 2ª e 9ª RIUNITE

2ª (Giustizia)

9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della 9ª Commissione
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione (190)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1º settembre.

Il presidente VALLARDI comunica che, in sostituzione della senatrice Cirinnà assente, il presidente OSTELLARI ha designato il senatore Mirabelli quale relatore per la 2ª Commissione.

La senatrice FATTORI *(Misto)*, relatrice per la 9ª Commissione, illustra il testo della proposta di parere non ostativo con osservazione (pubblicata in allegato al resoconto).

La relatrice inoltre, in risposta ad una questione avanzata dal senatore Pillon nella precedente seduta se il protocollo di Nagoya sia applicabile

nel materiale genetico di provenienza umana, fa presente che tra le decisioni adottate nel secondo *meeting* della Conferenza delle parti in seno alla Convenzione sulla diversità biologica di Giacarta del 1995, nel numero 11, al punto 2, viene specificamente affermato che le risorse genetiche umane non fanno parte della Convenzione. Tale principio, anche successivamente all'adozione del protocollo, non è mai stato modificato né è stata fatta alcuna proposta di modifica.

Concorda sulla proposta di parere testé avanzata il relatore per la 2ª Commissione MIRABELLI *(PD)*.

Il sottosegretario FERRARESI evidenzia la natura tautologica dell'osservazione proposta dai relatori, in quanto è già tra i criteri di valutazione che hanno dato luogo alla determinazione della «forchetta» edittale: prevederla soltanto ai fini del presente atto costituirebbe una norma *ad hoc*, foriera di confusione interpretativa.

La senatrice D'ANGELO *(M5S)* invita ad espungere l'osservazione dalla proposta di parere non ostativo, in quanto la sua tipizzazione si presta alle obiezioni evidenziate dal Governo.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* enuncia i criteri per la modulazione della sanzione amministrativa, contenuti nell'articolo 11 della legge n. 689 del 1981, per i quali appare sconsigliabile circoscrivere ulteriormente la discrezionalità dell'autorità; pertanto, condivide la richiesta avanzata dalla senatrice D'Angelo.

Dopo che il relatore per la 2ª Commissione MIRABELLI *(PD)* ha condiviso la proposta della senatrice D'Angelo, si svolge una breve interlocuzione tra la relatrice per la 9ª Commissione FATTORI *(Misto)* ed il sottosegretario FERRARESI in ordine alla posizione della Conferenza delle Regioni. Indi la proposta di parere viene riformulata, espungendo l'osservazione, nel testo pubblicato in allegato al resoconto.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* che sottolinea come il quadro sanzionatorio introdotto con il protocollo di Nagoya è del tutto nuovo per l'Italia in quanto prima dell'adozione del regolamento UE n. 511/2014 non esisteva una disciplina sugli obblighi per gli utilizzatori di risorse genetiche. Ricorda inoltre che diversi comparti produttivi sono interessati dal regolamento nel settore agroalimentare ed in particolare il settore florovivaistico; allo stato attuale, tuttavia, non è possibile comprendere gli effetti che potranno determinarsi per

tali settori. In conclusione, considerato che per l'Italia il processo di ratifica del protocollo non si è ancora concluso e che ci si trova di fronte ad un quadro sanzionatorio assolutamente nuovo per il nostro ordinamento giuridico, preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del numero legale, le Commissioni riunite approvano a maggioranza la proposta di parere non ostativo avanzata dai relatori.

La seduta termina alle ore 14,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 190

Le Commissioni riunite 2ª (Giustizia) e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione,

premesso che:

lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere dà attuazione al Regolamento UE n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'utilizzo delle risorse genetiche di cui al Protocollo di Nagoya adottato il 29 ottobre 2010 dalla Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con legge 14 febbraio 1994, n. 124;

in particolare, l'articolo 4 del Regolamento detta le condizioni affinché gli utilizzatori esercitino la dovuta diligenza per accertare – relativamente all'accesso alle risorse genetiche e alle conoscenze tradizionali associate alle risorse genetiche che utilizzano – che i benefici siano stati ripartiti in maniera giusta ed equa in base a termini reciprocamente concordati e che, infine, le risorse genetiche e le conoscenze tradizionali associate alle risorse genetiche siano state trasferite e utilizzate solo se in conformità con i termini reciprocamente concordati; l'articolo 7 del Regolamento, invece, disciplina il monitoraggio della conformità dell'utilizzatore;

l'articolo 11 del Regolamento prevede che «gli Stati membri stabiliscono le regole relative alle sanzioni da applicare in caso di violazione degli articoli 4 e 7, e adottano tutte le misure necessarie per assicurarne l'applicazione», disponendo altresì – al comma 2 – che le sanzioni siano «efficaci, proporzionate e dissuasive»; il termine per l'attuazione del suddetto articolo 11 era fissato al 11 giugno 2015;

rilevato che:

sulla base della delega contenuta nell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere reca il quadro sanzionatorio previsto dall'articolo 11 del Regolamento;

la mancata esecuzione dell'articolo 11 del Regolamento è attualmente oggetto della procedura di infrazione n. 2017/2172, avviata dalla Commissione europea con lettera di costituzione in mora del 26 gennaio 2018;

lo schema di decreto legislativo in oggetto, dunque, ha il duplice obiettivo di arrestare la procedura di infrazione, assicurando la piena osservanza dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; e di completare il quadro regolatorio in una materia fondamentale per l'equilibrata composizione della tensione tra l'utilizzo delle risorse genetiche nelle attività economiche e produttive e l'esigenza di riconoscere il peculiare valore di tali risorse ai fini della garanzia della sostenibilità dello sviluppo, della salvaguardia della biodiversità e dei diritti delle comunità che abbiano sviluppato particolari conoscenze culturali e tradizionali in relazione alle medesime risorse;

considerato che:

l'articolo 2 dello schema di decreto legislativo oggetto del parere detta un quadro sanzionatorio esaustivo per le diverse ipotesi di violazione degli obblighi e delle condizioni di cui agli articoli 4 e 7 del Regolamento, in particolare prevedendo sanzioni pecuniarie di adeguata entità, e facendo altresì salvo l'eventuale autonomo rilievo penale delle condotte sanzionate;

l'articolo 3 dello schema di decreto legislativo oggetto del parere rinvia alla legge 24 novembre 1981, n. 689 per la disciplina delle attività di vigilanza, accertamento e irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 2;

in sede di consultazione delle Regioni e degli enti locali, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere, raccomandando l'aggiunta – all'articolo 3 – di un ulteriore comma, ai sensi del quale «nella determinazione delle sanzioni, oltre che ai criteri di cui all'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689, si ha riguardo all'entità del vantaggio economico perseguito o realizzato dal responsabile»;

ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento, le sanzioni devono essere «efficaci, proporzionate e dissuasive»,

esprimono, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione:

– all'articolo 3, valuti il Governo l'opportunità di aggiungere un ulteriore comma, così formulato: «Nella determinazione delle sanzioni, oltre che ai criteri di cui all'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689, si ha riguardo all'entità del vantaggio economico perseguito o realizzato dal responsabile».

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 190

Le Commissioni riunite 2ª (Giustizia) e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione,

premesso che:

lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere dà attuazione al Regolamento UE n. 511/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'utilizzo delle risorse genetiche di cui al Protocollo di Nagoya adottato il 29 ottobre 2010 dalla Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con legge 14 febbraio 1994, n. 124;

in particolare, l'articolo 4 del Regolamento detta le condizioni affinché gli utilizzatori esercitino la dovuta diligenza per accertare – relativamente all'accesso alle risorse genetiche e alle conoscenze tradizionali associate alle risorse genetiche che utilizzano – che i benefici siano stati ripartiti in maniera giusta ed equa in base a termini reciprocamente concordati e che, infine, le risorse genetiche e le conoscenze tradizionali associate alle risorse genetiche siano state trasferite e utilizzate solo se in conformità con i termini reciprocamente concordati; l'articolo 7 del Regolamento, invece, disciplina il monitoraggio della conformità dell'utilizzatore;

l'articolo 11 del Regolamento prevede che «gli Stati membri stabiliscono le regole relative alle sanzioni da applicare in caso di violazione degli articoli 4 e 7, e adottano tutte le misure necessarie per assicurarne l'applicazione», disponendo altresì – al comma 2 – che le sanzioni siano «efficaci, proporzionate e dissuasive»; il termine per l'attuazione del suddetto articolo 11 era fissato al 11 giugno 2015;

rilevato che:

sulla base della delega contenuta nell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere reca il quadro sanzionatorio previsto dall'articolo 11 del Regolamento;

la mancata esecuzione dell'articolo 11 del Regolamento è attualmente oggetto della procedura di infrazione n. 2017/2172, avviata dalla Commissione europea con lettera di costituzione in mora del 26 gennaio 2018;

lo schema di decreto legislativo in oggetto, dunque, ha il duplice obiettivo di arrestare la procedura di infrazione, assicurando la piena osservanza dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; e di completare il quadro regolatorio in una materia fondamentale per l'equilibrata composizione della tensione tra l'utilizzo delle risorse genetiche nelle attività economiche e produttive e l'esigenza di riconoscere il peculiare valore di tali risorse ai fini della garanzia della sostenibilità dello sviluppo, della salvaguardia della biodiversità e dei diritti delle comunità che abbiano sviluppato particolari conoscenze culturali e tradizionali in relazione alle medesime risorse;

considerato che:

l'articolo 2 dello schema di decreto legislativo oggetto del parere detta un quadro sanzionatorio esaustivo per le diverse ipotesi di violazione degli obblighi e delle condizioni di cui agli articoli 4 e 7 del Regolamento, in particolare prevedendo sanzioni pecuniarie di adeguata entità, e facendo altresì salvo l'eventuale autonomo rilievo penale delle condotte sanzionate;

l'articolo 3 dello schema di decreto legislativo oggetto del parere rinvia alla legge 24 novembre 1981, n. 689 per la disciplina delle attività di vigilanza, accertamento e irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 2;

in sede di consultazione delle Regioni e degli enti locali, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere, raccomandando l'aggiunta – all'articolo 3 – di un ulteriore comma, ai sensi del quale «nella determinazione delle sanzioni, oltre che ai criteri di cui all'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689, si ha riguardo all'entità del vantaggio economico perseguito o realizzato dal responsabile»;

ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento, le sanzioni devono essere «efficaci, proporzionate e dissuasive»,

esprimono, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

175ª Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1928) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice VALENTE *(PD)* illustra il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 – che, all'esito dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati, si compone di quattro articoli e un allegato – recante disposizioni urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 deliberata il 31 gennaio 2020. Il testo contiene altresì disposizioni sul rinnovo dell'incarico dei direttori dei servizi di informazione per la sicurezza.

Infatti, a seguito dell'estensione fino al 15 ottobre dello stato di emergenza, autorizzata dalle Camere con risoluzioni del 28 e 29 luglio 2020 e deliberata dal Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, è sorta l'esigenza di prorogare l'efficacia delle disposizioni contenute nei decreti-legge n. 19 e n. 33 del 2020, che hanno disciplinato, rispettivamente, l'applicazione delle misure per contrastare l'espandersi dell'epidemia e il loro graduale allentamento in rapporto all'evolversi della situazione epidemiologica.

Nello specifico, l'articolo 1, al comma 1, mediante una modifica all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, estende fino al 15

ottobre 2020 la facoltà di adottare, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, misure (tra quelle indicate al comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020) allo scopo di contrastare i rischi sanitari derivanti dal Covid-19. È inoltre soppresso il riferimento alla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020.

Il comma 1-*bis,* inserito durante l'esame presso la Camera dei deputati, modifica la lettera l) del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020, al fine di escludere dalla sospensione dei congressi quelli inerenti alle attività medico-scientifiche e di educazione continua in medicina (ECM).

Il comma 2, novellando l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 33 del 2020, estende al 15 ottobre 2020 l'applicabilità delle misure previste da quel decreto. Ricorda che il decreto-legge n. 33 del 2020 (c.d. «Riaperture»), pur mantenendo ferma la strumentazione predisposta e disciplinata dal decreto-legge n. 19, ha segnato l'avvio di una nuova fase (a partire dal 18 maggio e fino al 31 luglio), contribuendo a delineare una nuova cornice normativa, dove le misure emergenziali si rivolgono prioritariamente a specifiche aree del territorio sulla base dell'evolversi dei dati epidemiologici.

Il comma 3 dispone la proroga fino al 15 ottobre dei termini elencati nell'Allegato 1, ad eccezione di quelli previsti al n. 3 per il reclutamento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta (secondo una modifica approvata dalla Camera dei deputati) e al n. 32 in materia di lavoro agile nel settore privato, che sono prorogati, rispettivamente, al 31 dicembre 2021 e al 14 settembre 2020, prevedendo che le relative disposizioni vengano attuate nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

Si tratta prevalentemente di misure attinenti alla materia sanitaria, oltre che alle materie del lavoro, della scuola e dell'università contenute in provvedimenti d'urgenza adottati in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tra le misure prorogate ricorda, in particolare, quelle concernenti: l'assunzione degli specializzandi, il conferimento di incarichi individuali a tempo determinato al personale delle professioni sanitarie e a operatori socio-sanitari, l'incremento della dotazione dei posti letto in terapia intensiva, l'istituzione di unità speciali di continuità assistenziali, il fondo per le iniziative di solidarietà in favore dei familiari di operatori sanitari e socio-sanitari deceduti a causa del Covid-19, il ricorso al lavoro agile prioritariamente per i lavoratori dipendenti disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità e per i lavoratori immunodepressi, la continuità della *governance* degli enti pubblici di ricerca durante il periodo dell'emergenza, la continuità dell'attività formativa delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, le attribuzioni del commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto all'emergenza sanitaria, la sperimentazione e l'uso compassionevole dei farmaci con riferimento a pazienti affetti da Covid-19 e l'accelerazione dell'esecuzione degli interventi di edilizia scolastica.

Durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento è stato aggiunto all'Allegato il numero 30-*bis*, ai sensi del quale sono prorogate dal 31 lu-

glio al 15 ottobre 2020 le misure previste all'articolo 9 del decreto-legge n. 34 del 2020, il cosiddetto «decreto Rilancio», relativo alla proroga di ulteriori 90 giorni dei piani terapeutici in scadenza nel periodo dell'emergenza epidemiologica in corso.

Ai sensi del comma 4 viene poi precisato che i termini previsti da disposizioni legislative diverse da quelle individuate nell'Allegato, ancorché connessi o correlati alla cessazione dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, non sono modificati a seguito della proroga al 15 ottobre dello stato di emergenza e la loro scadenza resta riferita al 31 luglio 2020.

Il comma 5 dispone che, nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, da adottarsi sentiti i presidenti delle Regioni interessate nel caso in cui le misure riguardino esclusivamente una Regione o alcune Regioni, ovvero il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale, e comunque per non oltre dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, continua ad applicarsi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 luglio 2020.

A tale proposito, ricorda che il 7 agosto scorso è stato emanato un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per disciplinare le misure da adottare per il contenimento del contagio, con efficacia fino al 7 settembre e che il 7 settembre è stato emanato un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia, valido fino al 7 ottobre prossimo.

Il comma 6 stabilisce che il rinnovo dell'incarico dei direttori dei servizi di informazione per la sicurezza (DIS, AISE e AISI) possa essere disposto per più di una volta con successivi provvedimenti e per al massimo ulteriori quattro anni. Attualmente l'incarico dei direttori, della durata massima di quattro anni, può essere rinnovato una sola volta. Con la modifica, la durata massima rimane pertanto di quattro anni per il primo incarico più un massimo complessivo di ulteriori quattro anni, prevedendo al contempo la possibilità che vi siano più provvedimenti successivi di rinnovo dell'incarico, anziché uno solo. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, il titolo del decreto-legge in esame è stato integrato per dar conto di tali disposizioni.

L'articolo 1-*bis*, inserito nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, introduce una disposizione di coordinamento, prevedendo che le disposizioni del decreto-legge n. 19 del 2020 si applichino nei limiti della loro compatibilità con quanto stabilito dal decreto-legge n. 33 del 2020. Deve essere infatti verificato il coordinamento di alcune misure di contenimento dell'epidemia adottabili ai sensi del decreto-legge n. 19 con le misure previste dal decreto-legge n. 33, di ambito e di portata più circoscritta, posto che il provvedimento proroga al 15 ottobre l'applicabilità degli interventi previsti da entrambi i decreti. A tale proposito si ricorda che l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 19 prevede che, nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di attuazione delle mi-

sure previste dall'articolo 1, le Regioni possano adottare unicamente misure ulteriormente restrittive rispetto a quelle vigenti, mentre l'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 33 consente alle Regioni di introdurre misure sullo svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali, sia più restrittive, sia ampliative, rispetto a quelle statali.

L'articolo 2, modificato dalla Camera, prevede la clausola di invarianza degli oneri finanziari, disponendo che all'attuazione del presente decreto si provveda nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Infine, l'articolo 3 dispone in merito all'entrata in vigore del provvedimento.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)* esprime alcune perplessità in merito al provvedimento. In primo luogo, rileva che il Governo continua a ricorrere allo strumento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, disattendendo così l'impegno assunto nei mesi precedenti di introdurre eventuali ulteriori restrizioni alla libertà personale solo attraverso norme di rango primario.

Critica, inoltre, l'estensione fino al 15 ottobre dello stato di emergenza, a fronte di una situazione sanitaria che, nonostante l'incremento dei casi nella seconda metà del mese di agosto, resta comunque sotto controllo.

Sottolinea, inoltre, che la norma sul rinnovo dell'incarico dei direttori dei servizi di informazione per la sicurezza non è omogenea al testo.

Chiede inoltre un chiarimento sulla portata delle disposizioni riguardanti i lavoratori fragili, che sarebbero ampiamente insufficienti se si limitassero a prorogare il termine per la fruizione dei permessi ex legge n. 104 del 1992. Sarebbe opportuno altresì precisare se è prorogata la norma che doveva consentire agli enti locali di utilizzare per le proprie esigenze le risorse derivanti dalle sanzioni per la violazione delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario MALPEZZI precisa che sulla questione dei lavoratori fragili il Governo è in attesa di una relazione tecnica da parte dell'INPS. Eventualmente, si potrebbe inserire attraverso un'apposita proposta emendativa l'ampliamento delle tutele previste dal cosiddetto decreto agosto. Assicura che in tal senso l'orientamento del Governo è favorevole.

Si riserva, inoltre, di fornire chiarimenti sul trasferimento nelle casse comunali degli introiti delle sanzioni comminate ai trasgressori delle misure per evitare la diffusione del virus.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per le ore 18 di domani, mercoledì 9 settembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1924) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 103, recante modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020***

(Esame e rinvio)

La relatrice MANTOVANI *(M5S)* riferisce sul decreto-legge 14 agosto 2020, n. 103, recante modalità operative, precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020.

Il provvedimento, composto da sei articoli, intende prevenire i rischi di contagio e garantire il pieno esercizio del diritto di voto anche agli elettori positivi al Covid-19, collocati in quarantena ospedaliera o domiciliare e a tutti coloro che si trovano in isolamento fiduciario.

In particolare, l'articolo 1 prevede che, limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie del 2020, l'elettore provveda a inserire personalmente la scheda nell'urna, in deroga alla normativa vigente, che dispone invece la consegna della scheda al presidente di seggio per l'inserimento nell'urna. Per le elezioni suppletive di Camera e Senato (anche se non sono previste elezioni suppletive per la Camera) restano invece ferme:

– la disposizione di cui all'articolo 31, comma 6, del testo unico delle leggi elettorali della Camera (decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957) che prevede che ogni scheda sia dotata di un apposito tagliando antifrode;

– le ulteriori disposizioni di cui all'articolo 58, quarto comma, del medesimo testo unico, che prevedono la consegna della matita al presidente di seggio, la constatazione da parte del presidente della chiusura della scheda, la verifica dell'identità dell'elettore, il distacco da parte del presidente del tagliando antifrode e l'inserimento della scheda nell'urna.

L'articolo 2 dispone in ordine alla costituzione di apposite sezioni elettorali negli ospedali in possesso di determinate caratteristiche che ospitino reparti Covid-19.

In particolare, il comma 1, lettera *a)*, prevede che anche negli ospedali con un numero di posti-letto compresi tra 100 e 199 siano costituite le sezioni elettorali attualmente previste per gli ospedali con un numero di posti-letto superiore a 200, in ragione di una sezione per ogni 500 letti o frazione di 500.

Alla lettera *b)* si dispone che le sezioni elettorali istituite negli ospedali con reparti Covid-19 raccolgano anche i voti dei pazienti affetti da Covid-19 ricoverati nelle strutture sanitarie con meno di 100 posti-letto. Le medesime sezioni sono deputate a raccogliere anche i voti effettuati a domicilio ai sensi dell'articolo 3.

La lettera *c)* prevede che agli scrutatori di tali sezioni elettorali siano impartite dall'autorità sanitaria istruzioni sulle procedure di sicurezza sanitaria necessarie per lo svolgimento delle operazioni elettorali.

Il comma 2 disciplina il caso in cui non sia possibile costituire con le modalità ordinarie le sezioni elettorali presso le strutture sanitarie, per esempio in caso di rinuncia degli scrutatori e del presidente di seggio individuati con le modalità ordinarie, vale a dire attingendo alle liste predisposte da ciascun comune. In tale evenienza il sindaco può, previo consenso degli interessati, nominare personale delle unità speciali di continuità assistenziale regionale (USCAR) designato dalla competente azienda sanitaria locale, ovvero, in subordine, volontari della protezione civile residenti nel comune.

Il comma 3 prevede che presso ogni sezione elettorale ospedaliera possano essere istituiti ulteriori seggi composti anch'essi da personale USCAR designato dalle ASL. La facoltà di attivare tali seggi è attribuito al Comune e la nomina del personale prevede il consenso degli interessati.

I commi 4 e 5 dispongono in merito agli onorari e ai rimborsi riconosciuti ai componenti dei seggi e ai volontari della protezione civile, indicando le relative coperture finanziarie.

L'articolo 3 disciplina l'esercizio del voto presso il proprio domicilio per gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario per Covid-19. In proposito, si precisa che tali elettori saranno comunque ammessi al voto presso il Comune di residenza. A tal fine, gli elettori interessati devono far pervenire al Comune di residenza, con modalità individuate dal medesimo Comune, tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione la dichiarazione di voler effettuare il voto presso il proprio domicilio, indicandone l'indirizzo esatto e un certificato medico rilasciato dall'autorità medica designata dall'azienda sanitaria competente in data non anteriore al quattordicesimo giorno antecedente le elezioni. L'ufficiale elettorale del Comune di iscrizione nelle liste elettorali provvede quindi ad iscrivere l'elettore nella lista degli elettori ammessi al voto domiciliare e in quella della sezione elettorale ospedaliera territorialmente più prossima. Il sindaco del Comune nel quale siano ubicate le strutture sanitarie che ospitano pazienti da Covid-19 provvede al supporto tecnico necessario e comunica la sezione elettorale ospedaliera alla quale l'elettore ammesso al voto domiciliare risulta iscritto. Il voto domiciliare è raccolto nelle ore in cui è aperta la votazione e in modo da assicurare la libertà e la segretezza del voto, nel rispetto delle esigenze connesse alle condizioni di salute dell'elettore. Si precisa infine che tali disposizioni si applicano anche alle elezioni regionali.

L'articolo 4, novellando l'articolo 1-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 26 del 2020, prevede che, in caso di coincidenza tra ballottaggio per le elezioni regionali e ballottaggio per le elezioni amministrative, il ballottaggio per le elezioni amministrative avvenga dopo quello per le elezioni regionali.

L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria dalla quale è escluso l'articolo 2, per il quale è prevista un'autonoma copertura finanziaria.

L'articolo 6, infine, dispone in merito all'entrata in vigore del provvedimento.

Il sottosegretario MALPEZZI annuncia che il Governo non intende insistere per la conversione del decreto-legge in titolo e che si riserva di intervenire per salvaguardare gli effetti delle norme contenute nel provvedimento.

La senatrice PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)* rileva che potrebbe esserci una difficoltà organizzativa nelle operazioni di voto per coloro che dovessero ammalarsi nei giorni immediatamente precedenti le elezioni, una volta scaduto il termine entro il quale l'elettore deve dichiarare di voler effettuare il voto presso il proprio domicilio.

Il sottosegretario MALPEZZI si riserva di approfondire la questione.

Il senatore VITALI *(FIBP-UDC)* osserva che probabilmente occorrerà una circolare esplicativa.

Il senatore AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)* segnala che sarebbe opportuno modificare la norma secondo cui gli elettori in condizioni di quarantena devono presentare un certificato medico in data non anteriore al quattordicesimo giorno antecedente le elezioni, considerato che invece la finestra temporale entro la quale sono tenuti a comunicare la volontà di votare presso il proprio domicilio è tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione.

Inoltre, a suo avviso, il vincolo del voto presso il Comune di residenza sarebbe giustificato per le consultazioni elettorali ma non per il referendum.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PARRINI *(PD)*, relatore, riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il senatore BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))* osserva che, a suo avviso, il termine per il calcolo della perdita di gettito sofferta dalle autonomie speciali, di cui all'articolo 41, è in realtà implicito in quanto coincidente con il termine per l'approvazione del bilancio per l'anno 2021.

Il senatore AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)* chiede di rinviare la votazione sullo schema di parere, per consentire un approfondimento delle osservazioni proposte dal relatore.

Il senatore VITALI *(FIBP-UDC)* si associa alla richiesta del senatore Augussori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina dell'avvocato Giuseppe Busia a Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) (57)

Proposta di nomina della dottoressa Laura Valli a componente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) (58)

Proposta di nomina del dottor Luca Forteleoni a componente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) (59)

Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Giacomazzo a componente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) (60)

Proposta di nomina dell'avvocato Consuelo del Balzo a componente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) (61)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente PARRINI *(PD)*, relatore, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, sulle separate proposte di nomina del Presidente e dei quattro componenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Secondo quanto disposto dall'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2009, l'Autorità è organo collegiale composto dal presidente e da quattro componenti scelti tra esperti di elevata professionalità, anche estranei all'amministrazione, con comprovate competenze in Italia e all'estero, sia nel settore pubblico che in quello privato, di notoria indipendenza e comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione. Il presidente e i componenti sono nominati, tenuto conto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti. Il presidente è nominato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro dell'interno; i componenti sono nominati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione. Il presidente e i componenti dell'Autorità non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei tre anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non de-

vono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'Autorità. I componenti sono nominati per un periodo di sei anni e non possono essere confermati nella carica.

Per la carica di presidente viene proposto l'avvocato Giuseppe Busia, dal 2012 segretario generale del Garante per la protezione dei dati personali. Nei ruoli del Garante dalla sua istituzione nel 1997, ha svolto anche le funzioni di segretario generale dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché di segretario della Conferenza Stato Regioni e della Conferenza Unificata.

Quali componenti, il Governo propone:

– Laura Valli, magistrato, da febbraio 2018 esperta presso l'Autorità nazionale anticorruzione nell'ambito di un progetto dell'Unione europea in materia di whistleblowing; dal 2002 al 2018, è stata senior investigator presso la Banca mondiale a Washington in materia di indagini su frode e corruzione nei progetti finanziati dalla Banca e su violazioni del codice di condotta da parte dei dipendenti. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di sostituto procuratore e giudice civile a Torino;

– Luca Forteleoni, magistrato, pubblico ministero a Cagliari, componente togato del CSM dal 2014 al 2018 e in precedenza pubblico ministero presso le procure di Oristano, Cagliari e Nuoro;

– Paolo Giacomazzo, avvocato penalista, iscritto all'albo dell'ordine di Padova, con esperienza particolare nell'ambito dei reati collegati all'attività di impresa;

– Consuelo del Balzo, avvocato amministrativista, iscritto all'albo dell'ordine di Roma, con esperienza particolare nell'ambito dei contratti pubblici.

Avverte che i *curriculum* dettagliati sono in distribuzione.

Ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi entro il 22 di settembre. Fa presente, tuttavia, che il 12 settembre scadranno i 60 giorni di *prorogatio* dell'attuale composizione dell'Autorità.

Ricorda altresì che alle ore 8,30 di domani, mercoledì 9 settembre, si terranno le audizioni dei candidati, congiuntamente con la Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1925

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premesso che:

– il decreto-legge si compone di 115 articoli e tre allegati;

– profili di competenza della 1ª Commissione si rinvengono in numerosi articoli del decreto-legge, tra cui:

l'articolo 15, relativo al seguito della sentenza n. 152 del 2020 della Corte costituzionale in materia di trattamenti pensionistici degli invalidi civili totali;

l'articolo 25, recante disposizioni in materia di procedure concorsuali;

l'articolo 31, inerente il funzionamento dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;

l'articolo 35, recante un'ulteriore proroga dell'operazione «Strade sicure»;

l'articolo 37, contenente disposizioni volte ad assicurare la funzionalità delle Forze di polizia, delle Prefetture e del Corpo di polizia penitenziaria;

l'articolo 39, riguardante l'incremento del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali;

l'articolo 41, riguardante l'incremento del Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome;

l'articolo 43, in materia di contenzioso regionale;

l'articolo 53, in materia di sostegno agli enti in *deficit* strutturale;

l'articolo 54, riguardante gli equilibri di bilancio degli enti locali;

l'articolo 56, relativo al pagamento dei debiti di Campione d'Italia;

l'articolo 69, inerente le locazioni passive delle amministrazioni pubbliche;

l'articolo 80, comma 5, in materia di risorse in favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

l'articolo 83, riguardante il rifinanziamento del Fondo servizio civile universale;

l'articolo 96, commi 3-6, recante interventi relativi ai contributi diretti a imprese editrici di quotidiani e periodici,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– all'articolo 2, si invita a valutare, sotto il profilo della parità di trattamento, la diversa durata del periodo massimo di integrazione salariale degli sportivi professionisti prevista per alcune regioni;

– all'articolo 41:

in considerazione delle novelle introdotte ai commi 1 e 2 dell'articolo 111 del decreto-legge n. 34 del 2020, si valuti l'opportunità di riformulare la rubrica dell'articolo nonché quella dell'articolo novellato, considerato che entrambe fanno ancora riferimento alla finalità iniziale di l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome e non alla nuova finalità dell'intervento, ora rappresentata dal ristoro della perdita di gettito patita dalle regioni e dalle province autonome connessa all'emergenza epidemiologica;

con riferimento alla previsione che venga determinato da ciascuna autonomia speciale, nel 2022, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020, si valuti la possibilità di stabilire un termine preciso entro cui debba essere calcolato l'importo delle effettive minori entrate;

alla lettera *c)*, capoverso 2-*quinquies*, si invita a verificare la correttezza del riferimento a un decreto ministeriale 3 agosto 2020;

alla lettera *c)*, capoverso 2-*novies*, appare opportuno precisare con quale strumento normativo sarà disposto il riparto fra le regioni degli importi ivi previsti;

– all'articolo 53:

al comma 2, alla luce della giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 129 del 2016), si valuti la maggiore idoneità dello strumento dell'accordo in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, in luogo del mero parere, nell'ambito del procedimento di emanazione del decreto ministeriale volto a stabilire criteri e modalità di riparto del fondo a sostegno degli enti in deficit strutturale;

al comma 3, si invita a valutare l'opportunità di integrare la disciplina del fondo di rotazione con l'indicazione degli atti con i quali debbano essere definiti i criteri per il riparto delle risorse aggiuntive e si debba procedere alla loro erogazione;

– all'articolo 55:

al comma 1, occorre prevedere quale organo sia competente a deliberare sulla richiesta di anticipazione di liquidità per le province e le città metropolitane, dal momento che la Giunta non figura più nel loro assetto organizzativo, a seguito della legge n. 56 del 2014;

al comma 4, sarebbe opportuno esplicitare anche le disposizioni che, in quanto non compatibili con l'articolo, non trovano più applicazione;

– all'articolo 95, ai commi 25 e 27, occorre indicare il termine per l'adozione dei decreti ivi previsti.

GIUSTIZIA (2ª)

Martedì 8 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 135

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

indi della Vice Presidente
EVANGELISTA

indi del Vice Presidente
BALBONI

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 16,15

AUDIZIONE INFORMALE DI ASSOCIAZIONI E DI ESPERTI INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 76, 81, 298, 360, 845, 1030, 1078, 1344 E 1356 (TUTELA DEGLI ANIMALI)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 136

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 16,15 alle ore 16,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

87ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'Ambasciatore d'Italia in Cile, Mauro Battocchi, il Consigliere per il Cile del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Aniello Gargiulo, e il Presidente del Comitato degli italiani all'estero (COMITES) del Cile, Claudio Curelli.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PETROCELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è, dunque, adottata per tale procedura informativa, tramite collegamento degli auditi in videoconferenza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle condizioni e le esigenze delle comunità degli italiani nel mondo: audizione dell'Ambasciatore d'Italia in Cile, Mauro Battocchi, del Consigliere per il Cile del Consiglio Generale deli Italiani all'Estero (CGIE), Aniello Gargiulo, e del Presidente del Comitato degli italiani all'estero (COMITES) del Cile, Claudio Curelli

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 16 luglio.

Il presidente PETROCELLI rivolge parole di saluto all'Ambasciatore d'Italia in Cile, Mauro Battocchi, al Consigliere per il Cile del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Aniello Gargiulo, e al Presidente del Comitato degli italiani all'estero (COMITES) del Cile, Claudio Curelli.

L'ambasciatore BATTOCCHI ringrazia preliminarmente per l'attenzione che la Commissione esteri del Senato riserva alla comunità italiana in Cile, un Paese che rappresenta per certi versi un «*unicum*» in America Latina. Isolato dal resto del mondo e del continente da poderose barriere naturali, il Cile si percepisce – appunto –come un'isola con caratteristiche proprie. Nell'ultimo trentennio, peraltro, il Paese ha compiuto una spettacolare traiettoria di crescita economica, in condizioni di stabilità politica e macroeconomica, che lo hanno portato nel *club* dei Paesi avanzati (l'OCSE) e in testa alle graduatorie di reddito e di sviluppo umano della Regione.

Dal 18 ottobre dell'anno scorso, tuttavia, il Cile è entrato in una fase di instabilità: in un primo momento, si è registrato ciò che qui è stato definito come «scoppio sociale» *(estallido social)*, con massicce proteste, a tratti anche violente, contro il persistere di diseguaglianze sociali e di ingiustizie *(abusos)*; dal marzo di quest'anno poi, è subentrata la pandemia di Covid, che registra ormai un tasso di mortalità superiore a quello dell'Italia e che ha messo in grave difficoltà l'economia, con oltre il 30 per cento della popolazione disoccupata, con il contratto di lavoro sospeso o inattiva per la crisi.

Il prossimo 25 ottobre, inoltre, i cileni saranno chiamati a votare in un *Referendum*, per decidere se riscrivere *ex-novo* la Costituzione. Sarà un *test* importante per comprendere gli umori profondi del Paese.

In questo contesto fluido e tutt'altro che di ordinaria amministrazione, si colloca la nostra Comunità, che conta oggi 72.733 persone con passaporto italiano, delle quali 2779 sono nate in Italia. Questo duplice dato consente di individuare già due categorie sociologicamente distinte di cittadini italiani.

La stragrande maggioranza, circa 70.000, sono i connazionali che hanno ottenuto la cittadinanza *iure sanguinis* o *iure matrimonii* grazie alla legge n. 91 del 1992 e sono dunque italo-cileni: sono figli, nipoti, bisnipoti o trisnipoti degli immigrati italiani giunti qui sin dalla seconda metà dell'Ottocento, molti di questi con origini liguri e oggi concentrati nella regione metropolitana di Santiago ed in quella costiera di Valparaiso e Viña del Mar, ma presenti anche nelle altre principali città del Paese, dal profondo nord al profondo sud. Si stima che su 19 milioni di cileni, circa 500.000 abbiano in famiglia qualche avo italiano. Ma potrebbe trattarsi di un numero molto sottostimato. In effetti, ogni anno il numero di persone che ricevono la cittadinanza *iure sanguinis* cresce di un numero di circa 600 unità.

In termini sociali, si tratta di una comunità di classe media, medio-alta o alta. Oggi come in passato, gli italo-cileni contribuiscono fortemente

allo sviluppo sociale, economico e culturale del Paese. In campo politico, va ricordato che due dei Presidenti del Cile furono di origine toscana: Arturo Alessandri e Jorge Alessandri. Ma anche oggi sono numerosi i politici e gli amministratori con passaporto italiano: ad esempio, il Ministro portavoce del Presidente, Jaime Bellolio. In campo economico, una delle primissime industrie cilene fu italiana (la Sombreria Girardi, fondata nel 1897 a Valparaíso). Oggi due colossi dell'economia cilena sono di proprietà di discendenti italiani, il Gruppo Arauco della famiglia Angelini e il Gruppo Falabella della famiglia Solari. Anche nel campo della cultura, il ruolo degli italiani è andato ben al di là della consistenza numerica. Si pensi a RadioBioBio, la principale rete radiofonica e stampa del Paese – quanto di più simile ad una capillare agenzia di stampa il Cile disponga – che è un'azienda fondata, sviluppata e ancora oggi diretta dalla famiglia Mosciatti.

È possibile, quindi, affermare che nella definizione della loro identità, a partire dal luogo di nascita e dalla lingua madre castigliana, questa categoria di connazionali si percepisce *in primis* come cileni, con maggiore o minore consapevolezza delle radici italiane a seconda del numero di generazioni di presenza della famiglia in Cile e dei legami di famiglia, di studio o di affari con l'Italia.

Al mantenimento dell'identità italiana concorrono cinque scuole private italiane, tra cui due paritarie e tre legalmente riconosciute, che hanno contribuito e contribuiscono grandemente al mantenimento del legame linguistico, culturale e affettivo degli italo-cileni con l'Italia. L'italiano viene insegnato anche in alcune scuole pubbliche cilene, dall'Istituto Italiano di Cultura e dalla Dante Alighieri, nell'ambito di un piano di crescente diffusione della lingua.

Contribuisce positivamente al mantenimento dell'italianità anche una serie di organizzazioni e associazioni, alcune delle quali eredi delle società di mutuo soccorso: in proposito, va menzionato il grande club sportivo dello Stadio Italiano, la casa di riposo italiana e cinque compagnie di pompieri volontari italo-cileni in diverse città del Paese.

Per questa ampia categoria di connazionali, la sfida delle Istituzioni è – oltre a quella di fornire efficaci servizi consolari – di mantenere vivo o risvegliare (a seconda dei casi) l'interesse per l'Italia di oggi nei suoi risvolti istituzionali, civili, sociali, economici, linguistici e culturali; di fornire informazioni, organizzare eventi e promuovere attività associative in stretta collaborazione con gli altri soggetti del Sistema Italia. Al riguardo, il compito dell'Ambasciata è far comprendere chiaramente le ragioni per le quali è un onore e una responsabilità, oltre che un diritto, essere italiani e coltivare un senso di italianità condivisa con gli italiani del Cile e gli italiani in Italia – ben al di là del possesso del passaporto che pure è molto ambito perché consente di viaggiare e vivere liberamente nell'Unione Europea.

Questa è un'azione che va di pari passo con la promozione dell'Italia presso i numerosi «italofili», persone che pur senza radici italiane amano l'Italia per scelta e per passione.

L'Ambasciatore passa, quindi, a focalizzare un secondo gruppo di italiani, i poco meno di 3.000 che sono nati in Italia e sono emigrati in questo Paese per ragioni di lavoro o di famiglia. Queste persone vivono in Cile, in molti casi, come conseguenza del mentovato successo economico del Paese. Un'economia cresciuta a ritmi sostenuti per tanti anni di seguito ha offerto interessanti opportunità economiche a giovani di talento, spesso al seguito di imprese italiane, altre volte presso imprese, scuole e studi professionali cileni e internazionali, oppure a persone venute a lavorare individualmente nei settori della ristorazione e del *retail*. A costoro occorre aggiungere i funzionari e i ricercatori di varie organizzazioni internazionali come la Commissione economica dell'ONU (la Cepal) e gli Osservatori spaziali, che ospita il Paese.

Per inciso, gli interessi delle imprese italiane nel Paese sono cospicui, come testimonia lo *stock* di investimenti diretti italiani che e a fine del 2018 era superiore agli 11 miliardi di dollari secondo i dati della Banca centrale del Cile, con l'Italia come terzo maggiore investitore europeo, dopo Spagna e Paesi Bassi, davanti a Germania e Francia. Sono presenti, con grandi investimenti nel Paese, aziende come Enel, Generali, Atlantia, Ferrero e Reale Mutua Assicurazioni.

Com'è naturale, i nuovi italiani del Cile sono i più sensibili a mantenere uno stretto legame con il nostro Paese e con le Istituzioni italiane. Per costoro, l'obiettivo – oltre ad assisterli nell'affrontare la complessa burocrazia cilena – è di sviluppare iniziative che li aiutino a «fare rete» per inserirsi appieno nella società cilena, facendosi nel contempo loro stessi ambasciatori dell'Italia moderna dalla quale provengono.

La crisi dell'ultimo anno, tuttavia, ha cambiato la percezione del Paese per molti di questi connazionali, alcuni dei quali hanno deciso di rientrare in Italia. Non sono ancora disponibili numeri precisi al riguardo, ma si è notata una tendenza in tal senso.

In questo quadro, numerosi connazionali hanno potuto fare rientro anche grazie ai due voli speciali NEOS Santiago-Milano, organizzati da questa Ambasciata, in raccordo con l'Unità di Crisi della Farnesina a marzo e a maggio scorsi, durante un momento molto critico ed incerto per il traffico aereo internazionale in piena emergenza Covid.

Per alcuni dei connazionali rimasti in Cile si è posto il tema di come affrontare la disoccupazione e le difficoltà legate ad un lungo *lockdown*. Si è registrato, in proposito, un fenomeno abbastanza inedito di richieste di aiuto economico da parte di persone in età lavorativa, cui l'Ambasciata ha fatto fronte tempestivamente con 19 interventi di assistenza economica diretta erogati sotto forma di sussidi. Queste azioni di sostegno mirato si sono aggiunte agli strumenti utilizzati abitualmente per assistere le persone in difficoltà, soprattutto anziani con pensioni molto basse. L'Ambasciata, a tale ultimo riguardo, ha fornito un sostegno per l'acquisto di medicine e per visite mediche collaborando con due enti assistenziali, uno a Santiago e uno a Valparaiso.

Quanto alla strategia dell'Ambasciata (e al suo interno, del Consolato e dell'Istituto di Cultura) nell'interlocuzione con la comunità italiana, la

modalità di lavoro prevalente è l'agire coordinati, «facendo sistema». Ambasciata, Consolato, Istituto Italiano di Cultura ed Ufficio ICE lavorano gomito a gomito con il Comites, il CGIE, la Camera di commercio italiana, le Scuole italiane e le organizzazioni italiane in generale per promuovere l'italianità in Cile. La presenza, nell'odierna audizione, del Presidente del COMITES Claudio Curelli, del rappresentante nel CGIE Aniello Gargiulo e del Presidente della Camera di Commercio Luciano Marocchino testimoniano unità d'intenti e un costante e continuo coordinamento operativo.

È anche invalsa la prassi di riunioni di coordinamento periodico tra di noi e gli otto Consoli e Viceconsoli Onorari che operano a Valparaiso, Concepcion, Iquique, Copiapo', La Serena, Punta Arenas, Temuco ed Arica: riunioni volte ad affrontare insieme i temi dei servizi e dell'assistenza consolare, nonché della promozione della lingua e della cultura.

Sempre in ottica di sistema, fino allo scoppio della pandemia, sono state compiute una serie di missioni di lavoro in diverse città sul territorio cileno, occasione di incontro e ascolto con la comunità italiana locali e con le Autorità cilene *in loco*.

L'obiettivo che si intende perseguire come Sistema – ha precisato l'Ambasciatore – rientra in una visione condivisa volta a proiettare nel Cile un'immagine moderna, attraente e sfaccettata dell'Italia come *partner* di rilievo per la crescita sociale, economica e culturale del Cile, in maniera da generare sempre nuove opportunità, anche economiche, per l'Italia stessa.

Nel dialogo con la comunità italo-cilena l'obiettivo è risvegliare e rivitalizzare l'italianità, intesa non solo come memoria e orgoglio del proprio passato, ma anche e soprattutto come consapevolezza di appartenere ad una Comunità nazionale straordinariamente vitale oggi e per le generazioni future. Proprio perché gli italo-cileni sono ben inseriti nei gangli vitali della società cilena, quanto più si riesce a renderli parte della nostra squadra, tanto più si rende possibile accrescere la penetrazione del nostro Sistema Paese in Cile.

Peraltro, questo approccio va di pari passo con le azioni volte a rispondere alla «domanda di Italia» da parte di chi italiano non è, e tuttavia ama l'Italia. Si cerca, quindi, di promuovere lo Stile di vita italiano, il «Vivere all'Italiana», in tutte le sue dimensioni, a più livelli di profondità: dall'insegnamento della lingua, alle manifestazioni culturali, dalla promozione commerciale alla cooperazione scientifica e tecnologica.

In proposito, per comunicare in maniera efficace, è stato creato un portale per la promozione del «Vivere all'italiana» in Cile (www.vai.cl), che, dopo un anno e mezzo di vita, è già un punto di riferimento per la comunità con un elevato numero di *follower*: 70.000 persone sono iscritte alla *newsletter* e 11.300 seguono il relativo *account* su Instagram, che viene alimentato quotidianamente da Ambasciata e Istituto di Cultura con informazioni provenienti sia dall'Italia che dal Cile e dalla comunità italo-cilena, spaziando dalla cultura alla promozione economica fino alla tecnologia e scienza. A questo strumento si aggiungono RadioXChè del

Comites e il mensile Presenza, che saranno illustrati dal dottor Curelli e dal dottor Gargiulo.

Inoltre, ogni anno le nostre attività hanno un tema unificante. Nel 2019 numerosi eventi ed attività sono state organizzate all'insegna dell'«Anno di Leonardo Italia-Cile». Quest'anno, la programmazione si è ispirata al concetto di «ItaliaconChile», ovvero della vicinanza e dell'empatia del nostro Paese al Cile in questo momento storico così delicato.

Paradossalmente, il *lockdown* ha permesso di essere vicini quanto mai ai connazionali sparsi per il Cile grazie alla digitalizzazione. Se si considerano i corsi di lingua, l'Istituto di Cultura è stato in grado di convertire i suoi corsi presenziali in corsi *online*, grazie a precedenti corsi di formazione degli insegnanti, con la conseguenza che si è riusciti ad includere persone da tutto il Cile (e anche al di fuori del Cile) non perdendo un utente.

Al riguardo, l'Ambasciatore menziona brevemente tre attività che negli ultimi tre mesi hanno testimoniato di questo senso di accresciuta vicinanza e accompagnamento della comunità.

Lo scorso 11 giugno, sulle reti sociali è stata allestita la prima Giornata dell'Amicizia italo-cilena *online*, con una 'Maratona dell'amicizia'in *streaming*. Il programma di oltre sei ore ha illustrato diverse declinazioni del «Vivere all'italiana», testimoniando la vicinanza dell'Italia al Cile in un momento di crisi e, al contempo dando visibilità alla comunità degli italiani del Cile e agli amanti del nostro stile di vita. Il programma è stato seguito da oltre 5.000 persone.

Lo scorso 18 agosto, è stata lanciata la campagna solidale «Comida italiana por Chile», promosso dall'Accademia italiana della Cucina, la Camera di Commercio italiana in Cile, Comites, CGIE e la Rivista «Presenza», con il sostegno dell'Ambasciata. Ristoranti italiani di Santiago hanno preparato e consegnato piatti tipici della cucina italiana alle persone e famiglie bisognose tramite le mense solidali (le cosiddette «*ollas comunes*») gestite dalla Parrocchia italiana e dalla Fundacion Don Bosco di Santiago. Tale iniziativa, sostenuta con donazioni di privati, costituisce un esempio concreto di 'solidarietà integrata'in aiuto agli indigenti, sostegno al lavoro dei ristoranti italiani colpiti da crisi Covid e promozione della cucina italiana in Cile.

Da fine luglio al 20 agosto, si è svolta una missione di medici italiani dell'Ospedale Spallanzani di Roma in sostegno ai colleghi cileni nella lotta al Covid. L'operazione è stata finanziata da due aziende italiane, il Gruppo Generali e il Gruppo Atlantia, tramite le loro filiali cilene. Con il motto «*compartir experiencias*, *salvar vidas*», l'Italia ha fatto sentire la propria vicinanza al popolo cileno mentre stava attraversando la fase più acuta della crisi Covid. Sono stati donati anche 18 ventilatori meccanici. L'Italia è stata così il primo Paese ad aver fornito una assistenza specializzata ed articolata al Cile durante la pandemia, ciò che è valso uno speciale ringraziamento da parte del Governo cileno.

Per l'anno prossimo sono in cantiere una serie di attività all'insegna del Rinascimento. In effetti, la stagione del Rinascimento italiano offrirà

molti spunti per parlare di innovazione, crescita e ripartenza, e in Cile, come ovunque nel mondo, è impellente l'esigenza di ripartire con fiducia e ottimismo.

Nonostante il tunnel che il Cile sta attraversando, conclude l'oratore, ci sono buoni motivi per ritenere che il Paese abbia in sé gli strumenti per riformarsi e uscire dalla crisi più forte di prima. La Comunità italiana con le sue caratteristiche di dinamismo e di integrazione, ha giocato e potrà giocare un ruolo significativo in tale nuova fase storica. Per parte nostra, come Ambasciata e come Sistema Italia vi è un forte impegno per accompagnare la Comunità in tale cammino, fornendo tutto l'aiuto e l'assistenza necessaria, e generando nel contempo nuove opportunità per l'Italia.

Il PRESIDENTE ringrazia l'oratore per l'esposizione testé svolta e invita, quindi, i senatori a porre eventuali quesiti.

Il senatore LUCIDI *(L-SP-PSd'Az)* chiede se la proficua attività di supporto ai connazionali, svolta dall'Ambasciata, sia stata realizzata attraverso una qualche forma preventiva di coordinamento con la Farnesina a Roma.

Il senatore AIROLA *(M5S)* sollecita l'Ambasciatore a svolgere un ulteriore approfondimento sulle reali motivazioni che hanno spinto alla cosiddetta rivolta del 18 ottobre 2019.

Il senatore MARILOTTI *(M5S)* chiede lumi sul processo di integrazione delle migliaia di cittadini cileni che, a seguito del lontano *golpe* del generale Pinochet, si rifugiarono in Europa, e, in particolare, in Italia.

Inoltre, domanda se sono in cantiere iniziative e scambi culturali, tra i due Paesi, in campo letterario, in particolare nella poesia, anche in vista, nel 2021, delle celebrazioni dei 700 anni della nascita di Dante.

L'Ambasciatore BATTOCCHI, in sede di replica, tiene a richiamare l'attenzione dei commissari sulla circostanza che tutte le iniziative implementate dall'Ambasciata rappresentano il frutto di un raccordo con gli uffici preposti del MAECI, in particolare con quello che si occupa della promozione del «Sistema Paese». Nel caso del Cile, i vari progetti sono stati attuati, avendo come punto di riferimento cruciale, il già menzionato programma «vivere all'italiana».

Successivamente, dà conto, in breve, delle possibili implicazioni connesse alla riforma costituzionale *in progress,* nonché delle iniziative che l'Ambasciata intende portare avanti anche in ambito letterario.

Il Consigliere del CGIE per il Cile, Aniello GARGIULO – dopo aver precisato che, a suo avviso, la crisi attualmente in corso nel Paese, causata da forti ineguaglianze all'interno della popolazione, rischia di mettere in pericolo la pace sociale, ma non la democrazia cilena – evidenzia come, all'interno della comunità dei connazionali, l'italiano non sia abba-

stanza studiato, nonostante le scuole e l'Istituto di Cultura siano impegnati in ogni modo nella diffusione dell'idioma nazionale.

Dopo aver rivolto un appello ai senatori affinché, anche a livello legislativo centrale, si pervenga ad una semplificazione degli strumenti esistenti a supporto delle collettività italiane all'estero, sottolinea l'importanza della carta stampata nell'apprendimento della lingua italiana, nonché della diffusione, in Cile, del *brand* legato al mangiare italiano di qualità.

Il Presidente del COMITES del Cile, Claudio CURELLI, nell'apprezzare la sensibilità del senatore Marilotti, avuto riguardo all'importanza del fattore letterario nello scambio culturale reciproco tra Italia e Cile, sottolinea, tra l'altro, la rilevanza, in particolare, della radio gestita dal COMITES, che, a titolo di esempio, durante la corrente pandemia ha moltiplicato per quattro gli ascolti.

Il presidente PETROCELLI dichiara, quindi, conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è, quindi, rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI

Il presidente PETROCELLI comunica che l'Ambasciatore d'Italia in Cile ha depositato il testo del suo intervento, svolto nella procedura informativa odierna, che sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Fa altresì presente che, in data 29 luglio scorso, si è svolto un incontro con l'Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia, S.E. Mammad Ahmadzada, ed è stata consegnata della documentazione scritta che sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

DIFESA (4ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

71ª Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1928) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore ORTIS *(M5S)*, rilevando che il provvedimento concerne la conversione in legge del decreto-legge n. 83 del 2020, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, già approvato dalla Camera dei deputati. Evidenzia come il decreto-legge in esame detti disposizioni urgenti volte a contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19. Anche a seguito dell'estensione, avvenuta con delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio scorso, fino al 15 ottobre dello stato di emergenza dichiarato lo scorso 31 gennaio in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, il provvedimento è diretto a prorogare l'efficacia delle disposizioni contenute nei decreti-legge n. 19/2020 e n. 33/2020, che hanno disciplinato, rispettivamente, l'applicazione delle misure per contrastare l'espandersi dell'epidemia ed il loro graduale allentamento in rapporto all'evolversi della situazione epidemiologica. Il provvedimento proroga inoltre i termini di efficacia di alcune misure elencate nelle disposizioni indicate nell'allegato 1 al decreto medesimo e reca di-

sposizioni sul rinnovo dell'incarico dei direttori dei servizi di informazione per la sicurezza. Limitatamente alle parti di interesse della Commissione Difesa, sottolinea come assuma rilievo l'articolo 1, comma 6, che stabilisce che il rinnovo dell'incarico dei direttori dei servizi di informazione per la sicurezza – DIS, AISE e AISI – possa essere disposto per più di una volta con successivi provvedimenti e per al massimo ulteriori quattro anni. Ricorda che attualmente l'incarico dei direttori, della durata massima di quattro anni, può essere rinnovato una sola volta, ai sensi della legge n. 124 del 2007 di disciplina del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica. Con la modifica introdotta, la durata massima della carica rimane pertanto di quattro anni per il primo incarico, più un massimo di quattro anni successivi, prevedendo al contempo la possibilità che vi siano più provvedimenti successivi di rinnovo dell'incarico, anziché uno solo. Evidenzia come nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati il titolo del decreto legge in esame sia stato integrato per dar conto delle disposizioni di cui al citato comma 6. Rileva come nella relazione illustrativa allegata al provvedimento, si evidenzi come la disposizione introduca un elemento di flessibilità nell'intento di garantire nelle diverse situazioni e possibili contesti, come ad esempio nell'attuale stato di emergenza sanitaria, la continuità e la funzionalità della guida degli apparati di intelligence, così da evitare possibili pregiudizi in un settore particolarmente delicato quale quello preposto alla tutela della sicurezza nazionale. Fra gli ulteriori aspetti di interesse per la Commissione difesa, segnala altresì la norma sull'avvalimento del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro. L'articolo 1, comma 3, proroga infatti al 15 ottobre 2020 la disposizione di cui all'articolo 100 del decreto-legge n. 34 del 2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, che prevede la facoltà di avvalimento in via diretta, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico. Sottolinea come tale facoltà di avvalimento sia prevista, eccezionalmente, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 per far fronte all'emergenza epidemiologica e al fine di assicurare una tempestiva vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel processo di riavvio delle attività produttive e si aggiunge alla facoltà di avvalersi dell'Ispettorato nazionale del lavoro, in base a quanto stabilito dalla Convenzione concernente gli obiettivi assegnati all'Ispettorato nazionale del lavoro per il periodo 2019-2021. Nel dettaglio, rimarca come l'articolo 1, comma 3, proroghi al 15 ottobre 2020 la disposizione dell'articolo 100 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 – richiamato dal numero 33 dell'Allegato 1, cui il predetto comma 3 rinvia – la cui efficacia, nel testo previgente, era prevista fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020. Ricorda come la relazione tecnica al provvedimento evidenzi come la disposizione non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto dovrà avvenire nell'ambito dell'attuale contingente di organico e di mezzi assegnato dall'Ispetto-

rato al Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro. Propone infine alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Interviene in sede di discussione generale la senatrice PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* che, nel ricordare la sua recente visita all'*hotspot* di Lampedusa, chiede che la Commissione valuti attentamente le condizioni di lavoro in cui sono costretti ad operare i militari impiegati presso il centro, esposti a un forte rischio sanitario anche in ragione della scarsità di tamponi disponibili.

Interviene per dichiarazione di voto la senatrice RAUTI *(FdI)*, per preannunciare il voto contrario del proprio Gruppo di appartenenza, criticando le modalità di proroga dello stato di emergenza e stigmatizzando il metodo con cui il provvedimento è stato approvato alla Camera dei deputati, attraverso il ricorso ad un voto di fiducia.

La presidente PINOTTI, constatato come non vi siano altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5ª)

Martedì 8 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 55

Presidenza del Presidente
PESCO

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,15

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1925 (D-L N. 104/2020 SOSTEGNO E RILANCIO ECONOMIA) DEI RAPPRESENTANTI DI CONF-PROFESSIONI E DI ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

Plenaria

323ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1912) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019***, approvato dalla Camera dei deputati

(1913) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente PESCO propone, in via preliminare, che l'esame dei due disegni di legge in titolo proceda congiuntamente fino al termine della discussione generale.

La Commissione conviene.

La relatrice GALLICCHIO *(M5S)* illustra il disegno di legge n. 1912, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 36 della legge n. 196 del 2009 di contabilità e finanza pubblica disciplina il rendiconto generale dello Stato, che consta del conto del bilancio, ove sono indicate le entrate e le uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e del conto del patrimonio, cui è riconosciuto il compiuto di fornire l'evidenzia delle variazioni intervenute nelle attività e passività del patrimonio dello Stato. Nel 2019 i dati definitivi di contabilità nazionale hanno evidenziato un PIL nominale pari a 1.787,664 miliardi di euro, con una crescita dell'1,2 per cento per cento rispetto al 2018. In termini di volume (PIL reale), la crescita è stata dello 0,3 per cento rispetto al 2018. I dati inerenti ai saldi di finanza pubblica attestano di un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni pari, in valore assoluto, a –29,301 miliardi di euro, pari all'1,6 per cento del PIL. Il dato indica di per sé un miglioramento di circa 9,5 miliardi rispetto al 2018, posto che l'indebitamento è risultato nel medesimo anno pari a –38,844 miliardi di euro (corrispondente al 2,2 per cento del PIL). Il saldo «primario», ossia al netto degli interessi, si mostra di segno «positivo» e pari all'1,7 per cento del PIL (31 miliardi), con una crescita di 0,2 punti percentuali rispetto al 2018 (1,5 per cento), mentre la spesa per interessi si è attestata al 3,4 per cento del PIL (60,3 miliardi), in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2018 (3,7 per cento). L'equilibrio di parte «corrente» del conto economico della pubblica amministrazione ha registrato ancora un segno positivo e pari a 27,88 miliardi di euro, in sensibile crescita a fronte dei 16,07 miliardi del 2018. Il miglioramento del saldo è riconducibile ad un incremento delle entrate (per circa 23,1 miliardi di euro), che determina effetti più che compensativi rispetto all'incremento delle spese (per circa 11,3 miliardi di euro).

Le entrate totali del 2019 delle amministrazioni pubbliche hanno evidenziato un aumento del 2,8 per cento rispetto all'anno precedente, con un'incidenza sul PIL pari al 47,1 per cento, con entrate correnti che hanno registrato una crescita del 2,8 per cento, attestandosi al 46,9 per cento del PIL. Le imposte indirette hanno registrato un aumento (+1,4 per cento), per effetto principalmente della crescita del gettito IVA e dell'imposta sul lotto e sulle lotterie, come anche i contributi sociali effettivi, che hanno segnato un incremento (+3,2 per cento) rispetto al 2018, mentre le altre entrate correnti sono aumentate dell'8,4 per cento.

Sul versante delle entrate in conto capitale, queste hanno registrato una sensibile decremento (-3,1 per cento), riconducibile alla contrazione delle imposte in conto capitale, compensata in parte dalla crescita delle altre entrate in conto capitale.

La pressione fiscale complessiva è pari al 42,4 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente (nel 2018 era stata pari al 41,9 per cento).

Sul versante delle spese, quelle finali si sono attestate a 870,7 miliardi di euro, in aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2018, anno in cui l'analogo valore era stato di 857,3 miliardi di euro.

Nel complesso, le spese complessive rispetto al PIL crescono leggermente, passando dal 48,5 per cento del 2018 al 48,7 per cento del 2019. La variazione è determinata dall'incremento di 1,4 punti di PIL della spesa corrente e di 3,6 punti di PIL della spesa in conto capitale, a fronte di una riduzione del 6,7 per cento della spesa per interessi.

Quanto al debito pubblico, a fine 2019 esso si è attestato a 2.409.841 milioni di euro, in aumento di 28,899 miliardi di euro rispetto ai 2.380.942 milioni dell'anno precedente, e il rapporto debito pubblico/PIL rimane invariato al 134,8 per cento.

Quanto al disegno di legge recante la legge di approvazione del Rendiconto generale dello Stato, la gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2019 un miglioramento di tutti i saldi rispetto alle previsioni definitive, nonché rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio precedente. In particolare, il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) si attesta in campo positivo di circa 2,3 miliardi di euro (0,1 per cento del PIL), con un miglioramento di quasi 22,3 miliardi di euro rispetto al saldo registrato nel 2018 (che si era attestato a –20 miliardi). Il miglioramento del saldo è di circa 59,7 miliardi di euro (104 per cento) se confrontato con le previsioni definitive del 2019, che indicavano ancora un valore negativo del saldo di –57,4 miliardi. Il risultato dà luogo a un accreditamento netto, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, in cui si registrava un indebitamento, dovuto all'aumento delle entrate finali (+14 miliardi di euro) ed alla riduzione delle spese finali (-8,3 miliardi di euro). Il risparmio pubblico (ovvero il saldo delle operazioni «correnti») segna un miglioramento, passando dai 27,4 miliardi di euro del 2018 ad un valore di quasi 50 miliardi di euro, corrispondente al 2,8 per cento del PIL. Il risultato denota un miglioramento di 22,5 miliardi rispetto al 2018, che sale a 58,3 miliardi di euro se confrontato con le previsioni definitive. Tale situazione si è determinata a causa di un sensibile decremento delle spese correnti (-8,5 miliardi di euro), contestuale ad un incremento del complesso delle entrate tributarie ed extratributarie (+14 miliardi di euro). Il ricorso al mercato finanziario (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si attesta a –217,6 miliardi di euro (con un'incidenza sul PIL del 12,2 per cento), con un miglioramento di 7,5 miliardi rispetto al 2018. Si conferma quindi il *trend* in calo registrato già lo scorso anno (225,1 miliardi di euro).

È da evidenziare che sia il saldo netto da finanziare che il ricorso al mercato registrati dal Rendiconto si mantengono entrambi al di sotto del limite massimo fissato dalla legge di bilancio per il 2019 (tetto stabilito, rispettivamente, in –68,179 miliardi di euro e in 299,687 miliardi di euro).

Il dato registrato dal saldo netto da finanziare è da ricondurre ad una gestione di competenza che evidenzia un aumento degli accertamenti di entrate finali (+14 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente, dovuto

principalmente all'incremento delle entrate tributarie (+12,7 miliardi di euro) e a una riduzione degli impegni delle spese finali (-8,3 miliardi di euro). Nel complesso, si sono registrati accertamenti per entrate finali pari a circa 605,6 miliardi di euro (pari al 103,6 per cento delle previsioni definitive, stimate in 584,78 miliardi di euro). Le entrate complessive (comprensive delle entrate per accensione di prestiti) hanno evidenziato accertamenti, pari a circa 866 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato dell'anno precedente (3 per cento, circa +25,3 miliardi di euro), a ragione della dinamica positiva degli accertamenti delle entrate da accensione prestiti (+11,3 miliardi di euro rispetto al 2018). In percentuale del PIL, gli accertamenti complessivi sono stati pari al 48,4 per cento, superiori al dato analogo dello scorso anno (47,9 per cento del PIL nel 2018).

Sul versante della spesa, gli impegni finali si sono registrati in calo – essendo passati da 611,6 miliardi di euro del 2018 a 603,3 miliardi di euro del 2019 – a ragione della contrazione della spesa corrente (-8,5 miliardi di euro rispetto al dato 2018). Le spese in conto capitale si sono in sostanza confermate sul valore dell'anno precedente, registrando solo un lieve incremento dello 0,4 per cento.

Relativamente agli impegni complessivi di spesa (che includono le spese per rimborso prestiti), essi ammontano nel 2019 a 823,2 miliardi di euro, evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente di 6,5 miliardi di euro (0,8 per cento), determinato, in particolare, dal rimborso delle passività finanziarie (+14,8 miliardi di euro, in aumento del 7,2 per cento). In rapporto al PIL, la spesa complessiva è passata dal 46,6 per cento del 2018 al 46 per cento nel 2019 (era al 49,8 per cento nel 2017). La classificazione delle spese finali per missioni, con riferimento alla sola spesa «primaria», conferma la rilevanza delle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (si tratta in sostanza di trasferimenti agli enti territoriali), che pesano per il 22,7 per cento (erano il 21,8 nel 2018). Conferma poi la notevole incidenza sul totale degli impegni delle politiche previdenziali, attestatesi al 15,7 per cento della spesa primaria (rispetto al 17 per cento del 2018) e delle politiche economico-finanziarie e di bilancio, che si attestano al 16,1 per cento (in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 15,4 per cento del 2018). L'istruzione scolastica rappresenta il 9,1 per cento della spesa primaria, in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio (in cui rappresentava il 9 per cento). È da rimarcare un incremento in percentuale rispetto agli impegni si è riscontrato anche per la missione Diritti sociali, che rappresenta ora il 6,8 per cento della spesa primaria (rispetto al 6,2 per cento nel 2018).

I decrementi più rilevanti, invece, sempre in rapporto agli impegni, sono emersi in relazione alle politiche per il lavoro, diminuite da 10,6 a 8 miliardi di euro nel 2019, rappresentando ora l'1,5 per cento degli impegni di spesa del 2019 (rispetto al 2,1 per cento del 2017 e al l'1,9 per cento del 2018), per la missione «Competitività e sviluppo delle imprese», attestatesi al 4,3 per cento della spesa primaria (rispetto al 4,6 per cento del 2018) e per il «Diritto alla mobilità», che pesa il 2,2 per cento della

spesa primaria (era il 2,4 per cento nel 2018). La gestione dei residui conferma che gli stessi continuano ad attestarsi su livelli considerevoli, sia dal lato delle entrate che dal lato delle uscite. Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti indicava, all'inizio dell'esercizio, residui attivi per un valore di 203.940 milioni di euro e residui passivi per 140.364 milioni di euro, al lordo dei residui relativi al rimborso di prestiti (509,4 milioni di euro), con un'eccedenza «attiva» pari a 63.576 milioni di euro (l'eccedenza attiva era negli anni precedenti di valore superiore: 66.171 milioni di euro nel 2018, 77.815 milioni nel 2017, 95.229 milioni nel 2016).

In seguito alle operazioni di riaccertamento e di gestione del conto dei residui, nonché della perenzione amministrativa, si è determinata una netta variazione dell'entità degli stessi, con variazioni in diminuzione sia dal lato delle entrate (-78.844 milioni di euro) sia dal lato delle uscite (-63.974 milioni di euro).

Sul versante dei residui attivi, rispetto allo stock iniziale proveniente dagli esercizi precedenti per 203.940 milioni di euro, sono stati accertati nell'esercizio 154.711 milioni di euro, di cui 29.116 milioni incassati e 125.095 milioni ancora da versare o riscuotere. In aggiunta a tali residui pregressi, a seguito della gestione di competenza, si sono aggiunti 91.066 milioni di euro di residui di «nuova» formazione, per un totale di residui attivi al 31 dicembre pari a 216.161 milioni di euro, con un aumento di 12.221 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6 per cento).

Quanto ai residui passivi, sui140.364 milioni di euro di residui provenienti dagli esercizi precedenti, ne risultano accertati 121.113 milioni, di cui 44.723 milioni pagati e 76.390 milioni ancora da pagare. Tali residui pregressi sono aumentati, a seguito della gestione di competenza, per 37.624 milioni di euro, per un totale di residui passivi a fine esercizio pari a 114.014 milioni di euro.

Nel complesso, il conto dei residui del 2019 espone residui attivi per 216.161 milioni di euro e residui passivi per 114.014 milioni di euro, con una eccedenza attiva di 102.147 milioni di euro.

In merito alla gestione di cassa, il saldo netto da finanziare è risultato pari a 66,5 miliardi di euro, con un peggioramento di 20,6 miliardi di euro rispetto al risultato raggiunto l'anno precedente (in cui il saldo si era assestato a –45,9 miliardi di euro).

Il risparmio pubblico è risultato di –29,8 miliardi di euro, con un peggioramento di oltre 20,3 miliardi rispetto al dato del 2018. Il dato, essendo negativo, indica la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed extra-tributarie.

Il ricorso al mercato evidenzia un valore di oltre –286 miliardi di euro, anch'esso in peggioramento (di oltre 35 miliardi di euro) rispetto al 2018.

Sul conto del patrimonio, lo stesso, com'è noto, costituisce il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale dello Stato, quale risulta alla chiusura dell'esercizio.

I risultati dell'esercizio evidenziano un'eccedenza passiva di circa 1.916 miliardi di euro, con un peggioramento di circa 13 miliardi di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 2018. Tale risultato, pur essendo il più contenuto dell'ultimo decennio, si pone in linea con il trend «negativo» degli ultimi anni, considerato che nel 2018 sul 2017 il peggioramento è stato pari a 27,5 miliardi di euro, e nel 2017 sul 2016, di 77,4 miliardi di euro.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* dei Servizi del bilancio e dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

La relatrice BOTTICI *(M5S)* illustra il disegno di legge n. 1913, recante l'assestamento di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, segnalando, per quanto di competenza, che Il disegno di legge di assestamento, ai sensi dell'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica, assolve al compito di apportare, a metà dell'anno, un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Il relativo disegno di legge reca, dunque, l'aggiornamento delle previsioni del bilancio di competenza formulate ai sensi della legislazione vigente in relazione, per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito, e, per quanto riguarda le spese, limitatamente alla componente discrezionale, in relazione alle esigenze sopravvenute.

Con riferimento alle autorizzazioni al pagamento, in termini di cassa, il disegno di legge reca l'aggiornamento della consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Le variazioni di bilancio proposte, insieme a quelle apportate sino al 31 maggio in ragione di atti amministrativi e in connessione ai provvedimenti legislativi adottati successivamente all'approvazione della legge di bilancio, ivi inclusi il decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto decreto-legge «Cura Italia»), il decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto decreto-legge «liquidità») e il decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto decreto-legge «rilancio») definiscono le previsioni assestate per il 2020.

Le proposte formulate con il disegno di legge di assestamento sono neutrali ai fini dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione in quanto già scontate nei quadri tendenziali definiti in sede di Documento di economia e finanza 2020.

La relazione annessa al disegno di legge evidenzia come, in termini di competenza, le variazioni proposte determinano un peggioramento del saldo netto da finanziare (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio, che si attesta ad un valore di –302,7 miliardi di euro rispetto ad una previsione iniziale di –78,6 miliardi di euro.

Il peggioramento del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni iniziali è dovuto per 171,6 miliardi di euro alle variazioni per atto amministrativo e, per ulteriori 52,5 miliardi di euro, alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento.

In dettaglio, il peggioramento determinato dalle variazioni apportate per atti amministrativi è riconducibile agli effetti dei decreti-legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, per cui il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni relative alle due richieste di scostamento di bilancio presentate dal Governo.

Questi determinano, nel complesso, un incremento delle spese finali per oltre 179,6 miliardi di euro, in parte compensato da un incremento delle entrate finali per circa 8,1 miliardi di euro.

Il peggioramento del saldo è dovuto ad una proposta di riduzione delle entrate finali per 50,8 miliardi di euro in termini di competenza, riconducibile – per quasi 39 miliardi di euro – alle entrate tributarie, ed è interamente determinata dal consistente deterioramento della previsione macroeconomica. A tale dato si aggiunge una proposta di aumento delle spese finali per 1,6 miliardi di euro.

Quanto agli altri saldi, il risparmio pubblico (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi) registra un peggioramento di 110,8 miliardi di euro rispetto alla previsione, atteso che i dati relativi (pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenziano un impatto «negativo» sul saldo per complessivi 250,3 miliardi di euro, lo stesso passando da circa –313,4 miliardi di euro a circa –563,7 miliardi.

In termini di cassa, il disegno di legge evidenzia un peggioramento del saldo netto da finanziare di circa 51 miliardi di euro, riconducibile ad una riduzione delle entrate finali per 47,8 miliardi di euro e ad una variazione in aumento delle spese finali per 3,2 miliardi di euro.

Nel dettaglio, il saldo netto da finanziare si attesta a –350,8 miliardi di euro, con un peggioramento di 223,1 miliardi rispetto alla previsione di bilancio, dovuto alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento (+51 miliardi di euro), ai quali si sommano le variazioni per atto amministrativo intervenute nel periodo gennaio-maggio 2020, che hanno inciso negativamente sul saldo per oltre 172 miliardi di euro.

Il ricorso al mercato risulta incrementato in termini di cassa di 249,3 miliardi di euro rispetto al bilancio di previsione, raggiungendo un valore pari a –611,9 miliardi di euro; analogamente, il saldo «primario», rispetto ai –51 miliardi di euro della previsione iniziale, raggiunge l'importo di –275,9 miliardi di euro. Altresì, il risparmio pubblico peggiora di 108 miliardi di euro, attestandosi nelle previsioni assestate a –187,4 miliardi di euro.

Sul versante dei residui, il disegno di legge di assestamento provvede ad aggiornare i residui attivi sulla base delle risultanze emerse al 31 dicembre 2019, a seguito della gestione conclusasi nell'esercizio di consuntivo. Nel complesso, le previsioni assestate quantificano un ammontare di residui finali attivi al 31 dicembre 2019 pari a 216.161 milioni di euro, a fronte dei 246.389 milioni di euro di residui inizialmente solo presunti.

Per le entrate tributarie, i residui vengono quantificati pari a 108.477 milioni di euro, con una variazione in diminuzione di 18.667 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali (127.144 milioni di euro). Per le entrate extra-tributarie i residui ammontano a 106.974 milioni di euro, con una variazione in diminuzione di 11.538 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (118.512 milioni di euro).

Quanto all'ammontare dei residui passivi, questi, riferiti alle spese complessive (comprensivi di quelli relativi al rimborso prestiti, pari a 752 milioni) sono certificati alla chiusura dell'esercizio 2019 per un importo pari a 114.014 milioni di euro.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* dei Servizi del bilancio e dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il presidente PESCO, per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda, invece, il disegno di legge di assestamento, fa presente innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili. Segnala che gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso, le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione. Evidenzia che è considerata emendabile la sola dotazione dei programmi di spesa non riferibile agli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *a)*, della legge di contabilità e finanza pubblica. È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale. Infine, per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, occorre considerare che essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta «massa spendibile» costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno ai disegni di legge in titolo alle ore 16 di domani, mercoledì 9 settembre 2020.

Il senatore TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* fa presente come il proprio Gruppo non intenda ostacolare la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti proposta dal Presidente, stigmatizzando tuttavia le modalità, a suo avviso confuse, con le quali il Senato sta esaminando, in questo periodo, numerosi provvedimenti, impedendo il dovuto approfondimento.

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* si associa alle considerazioni svolte dal senatore Tosato, sottolineando peraltro che, mentre il rendiconto rappresenta una sorta di fotografia della situazione contabile del precedente anno finanziario, l'assestamento reca variazioni all'allocazione delle risorse pubbliche per il bilancio dell'anno in corso che è stato, per ragioni a tutti note, straordinariamente complesso e delicato, il che renderebbe opportuno un adeguato approfondimento del relativo disegno di legge.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto delle critiche rappresentate, propone di mantenere comunque per le ore 16 di domani il termine di presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, fatta salva un'eventuale rimodulazione, qualora se ne verificasse la necessità.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1220-A) ***Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, adottato a Kigali il 15 ottobre 2016***

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, considerato che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio nel parere reso il 22 luglio scorso.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

(1169-A) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017***

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PESCO *(M5S)*, in sostituzione del relatore Pichetto Fratin, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di compe-

tenza, che non vi sono osservazioni da formulare, considerato che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio nel parere reso il 22 luglio scorso.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

(1221-A) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011***

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PESCO *(M5S)*, in sostituzione del relatore Calandrini, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, considerato che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio nel parere reso il 22 luglio scorso.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

(1928) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore COMINCINI *(IV-PSI)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce della modifica apportata presso l'altro ramo del Parlamento alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 2, nonché dei chiarimenti ivi forniti dal Governo, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso conforme a quello del relatore.

Il PRESIDENTE reputa opportuno rinviare alla prossima seduta la votazione del parere, per consentire ai senatori di approfondire il provvedimento.

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)* esprime la propria perplessità per il fatto che la clausola d'invarianza finanziaria recata dal provvedimento sia stata positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, sottovalutando gli effetti negativi, in termini di decremento di gettito, che verrebbero arrecati al sistema economico dall'eventuale protrarsi dello stato di emergenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1646) ***Deputato Tiziana CIPRINI ed altri. – Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11ª Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice ACCOTO *(M5S)* illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non si hanno osservazioni da segnalare.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso contrario su entrambe le proposte emendative.

Il senatore TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* manifesta le proprie perplessità circa l'avviso contrario del Governo, non ravvisandovi elementi di onerosità nei due emendamenti in esame. Chiede quindi di valutare un ripensamento e, con riguardo alla proposta 1.2, reputa opportuno esprimere un parere che non vada oltre la semplice contrarietà.

Il vice ministro MISIANI osserva come l'emendamento 1.1 possa determinare disparità di trattamento con oneri per contenzioso, mentre l'emendamento 1.2 richiederebbe un'apposita relazione tecnica. Prospetta quindi la possibilità per la Commissione di valutare l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.2.

Alla luce del dibattito svoltosi e dell'avviso espresso dal rappresentante del Governo, la RELATRICE propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.1. Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 1.2.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

(1763) ***Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede***

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di ribadire il parere reso, il 4 agosto scorso, alla Commissione di merito: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisisti gli elementi informativi presentati dal Governo, secondo i quali: con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, si rappresenta che la nuova formulazione dell'articolo 17 del codice dell'ordinamento militare non reca innovazioni rispetto alle attività già espletate, a legislazione vigente, dai cappellani militari, potendo quindi trovare attuazione con le risorse umane e finanziarie già stanziate; relativamente all'articolo 3, comma 1, lettera *c)*, che inserisce nel codice dell'ordinamento militare il nuovo articolo 1533-*bis*, si rassicura circa l'invarianza di oneri per la finanza pubblica derivanti dalle modalità di esercizio in concreto dell'assistenza spirituale alle forze armate e si rappresenta che, già a legislazione vigente, l'attività di cura parrocchiale presuppone la disponibilità di alloggi di servizio; con riguardo all'articolo 3, comma 1, lettera *e)*, viene assicurata l'assenza di oneri connessi all'istituzione della figura dei cappellani coordinatori, trattandosi di un mero incarico di funzione, che non comporta alcuna modifica del trattamento economico; con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettere *ss)*, *vv)* e *zz)*, viene fatto presente che le nuove forme di avanzamento di cui agli articoli 1608, 1611 e 1612 del codice dell'ordinamento militare sono funzionali alla riduzione degli oneri, attraverso la riduzione di alcune figure di vertice, l'allungamento dei tempi di accesso ai gradi più elevati e la revisione del trattamento economico; in merito al riassetto dell'organico, viene confermata la riduzione, a regime, a 162 unità, agendo sulle immissioni di personale della categoria iniziale (cappellani addetti) che potranno essere effettuate solo se le consistenze effettive lo permetteranno. Viene, altresì, ricordato che, secondo la relazione tecnica, a garanzia dell'invarianza finanziaria, il nuovo articolo 1577 del codice dell'ordinamento militare, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera *dd)*, prevede, tra le cause di cessazione dal servizio permanente dei cappellani militari, la facoltà di revoca della designazione da parte dell'autorità ecclesiastica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.».

Il vice ministro MISIANI si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

(1721) ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019***

(Parere alla 14ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 settembre.

Il relatore MANCA *(PD)* illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 2 settembre scorso e l'ulteriore riformulazione, riferiti al disegno di legge in titolo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, segnala che occorre valutare la proposta 5.97 (testo 2), che prevede che maggiori oneri derivanti dall'articolo 5 non devono trovare regolazione nell'ambito delle componenti tariffarie a carico degli utenti finali, dovendosi invece provvedere attivando il meccanismo di copertura di cui all'articolo 1, comma 3. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, fa presente che non vi sono osservazioni sulle proposte 7.22 (testo 2) e 7.46 (testo 3). In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, segnala che appare opportuno valutare la portata normativa e gli effetti finanziari dell'emendamento 9.49 (che prevede obblighi per i comuni in materia di spettacoli viaggianti).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, rileva appare opportuno valutare la portata normativa e gli effetti finanziari dell'emendamento 12.17 (in materia di silenzio assenso). Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 15, osserva che occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 15.12 (testo 2), che riduce il contributo a carico delle aziende diretto a finanziare il sistema di governo dei dispositivi medici. In relazione alle proposte riferite all'articolo 20, fa presente che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 20.0.1, volto ad adeguare l'ordinamento interno al Regolamento istitutivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 20.0.1 (testo 2), identico al testo iniziale, fatta eccezione per l'espunzione della lettera *p)*. Rileva l'opportunità di valutare, anche in relazione al meccanismo previsto dall'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, i possibili effetti finanziari delle proposte 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13 e 20.0.14 volte a introdurre specifici principi e criteri per il recepimento della direttiva in tema di riduzione dei prodotti di plastica.

Su richiesta del Governo, osserva che è stato accantonato l'emendamento 20.0.29 recante specifici criteri direttivi per il recepimento della direttiva sulla costituzione *on line* di società a responsabilità limitata.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso contrario sull'emendamento 5.97 (testo 2), mentre chiede di tenere accantonati gli emendamenti 7.22 (testo 2) e 7.46 (testo 3).

Sull'emendamento 9.49 subordina l'avviso non ostativo all'inserimento di una riformulazione al comma 1, lettera *e)*, al fine di fare riferimento anche ai beni del patrimonio indisponibile.

Si esprime poi in senso non ostativo sugli emendamenti 12.17 e 15.12 (testo 2).

Per quanto riguarda gli emendamenti segnalati dal relatore all'articolo 20, rappresenta la necessità di inserire una clausola d'invarianza finanziaria nelle proposte 20.0.1 e 20.0.1 (testo 2).

Circa l'emendamento 20.0.14, condiziona l'avviso non ostativo alla soppressione della lettera *b)*, mentre si esprime in senso contrario sugli emendamenti 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13 e 20.0.29.

Il senatore TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* esprime il rammarico del proprio Gruppo per l'avviso contrario formulato sull'emendamento 5.97 (testo 2), mentre accoglie la proposta di riformulazione avanzata sull'emendamento 9.49. Chiede invece di mantenere accantonata la valutazione delle proposte emendative 20.0.4, 20.0.6 e 20.0.13.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento degli emendamenti all'articolo 20 segnalati dal senatore Tosato, nonché dell'emendamento 20.0.29.

Alla luce del dibattito svoltosi e sulla base degli avvisi espressi dal rappresentante del Governo, il relatore MANCA *(PD)* propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati nella seduta del 2 settembre scorso, nonché l'ulteriore riformulazione pervenuta, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 5.97 (testo 2).

Sull'emendamento 9.49, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, alla lettera *a)*, dopo le parole: "aree demaniali", delle seguenti: "e patrimoniali indisponibili".

Sulle proposte 20.0.1 e 20.0.1 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Sull'emendamento 20.0.14, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione della lettera *b)*.

Il parere è non ostativo sugli emendamenti 12.17 e 15.12 (testo 2).

Il parere resta sospeso sulle proposte 7.22 (testo 2), 7.46 (testo 3), 20.0.4, 20.0.6, 20.0.13 e 20.0.29.».

La proposta di parere, posta in votazione, risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

Plenaria

324ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Gualtieri, accompagnato dal Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, dai consiglieri Fortunato Lambiase e Antonio Malaschini, dalla dottoressa Maria Teresa Monteduro, dal dottor Michele Baccinelli e dal generale Paolo Kalenda, nonché il vice ministro per lo stesso dicastero Misiani.

La seduta inizia alle ore 20,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1925 (decreto-legge n. 104 del 2020)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il ministro GUALTIERI svolge la propria relazione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori PICHETTO FRATIN *(FIBP-UDC)*, PRESUTTO *(M5S)*, COMINCINI *(IV-PSI)*, Roberta FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*, Erica RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*, Laura BOTTICI *(M5S)*, MANCA *(PD)*, ERRANI *(Misto-LeU)*, Rossella ACCOTO *(M5S)*, SACCONE *(FIBP-UDC)*, Agnese GALLICCHIO *(M5S)*, Antonella FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* e il presidente PESCO *(M5S)*.

Il ministro GUALTIERI risponde ai quesiti formulati.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la disponibilità e il contributo ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 22,20.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

199ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1912) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019,*** approvato dalla Camera dei deputati

(1913) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Parere favorevole con osservazione sul disegno di legge n. 1912. Parere favorevole sul disegno di legge n. 1913)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 settembre.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, in relazione al tema sollevato dal senatore Di Nicola nella seduta del 1° settembre scorso, facendo riferimento alle informazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato, chiarisce che tra i residui attivi del bilancio dello Stato, la componente più rilevante si riferisce alle somme accertate e non riscosse (resti da riscuotere) che nel tempo si sono accumulate determinando un ammontare elevato di residui la cui riscossione risulta diluita nel tempo e significativamente contenuta rispetto allo *stock* iniziale. La formazione di tali resti è connessa prevalentemente ai crediti erariali, di natura sia tributaria che non tributaria, affidati all'Agente della riscossione (Ader) per la riscossione coattiva.

L'anomala consistenza dell'importo totale dei residui rilevato dalle contabilità finali delle amministrazioni è ascrivibile principalmente al «magazzino residuo» dei crediti affidati all'Agente della riscossione per la riscossione a mezzo ruolo, la cui entità è costantemente in crescita. Ciò, è essenzialmente dovuto al fatto che il valore dei crediti, che gli entri creditori affidano, anno per anno, all'Agente della riscossione, è significativamente più elevato delle somme che l'agente della riscossione è in grado di riscuotere annualmente, e al fatto che i crediti che si rilevano inesigibili non vengono sistematicamente stralciati.

L'andamento delle consistenze del «magazzino» risulta, infatti, fortemente influenzato dal vigente quadro normativo di riferimento in tema di discarico per inesigibilità delle quote iscritte a ruolo, ovvero la comunicazione che l'Agente della riscossione deve inviare agli enti creditori per rendicontare il proprio operato e documentare l'irrecuperabilità dei crediti affidati. Sin dai primi anni 2000 il legislatore ha più volte prorogato i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, determinando l'accumulo di crediti nelle contabilità degli enti creditori e, per l'Agente della riscossione, un incremento della stratificazione del «magazzino» dei carichi da riscuotere, con la conseguente necessità di proseguire tutte le attività idonee a interrompere i termini prescrizionali e mantenere quindi il diritto alla teorica riscossione di crediti già valutati non recuperabili.

Annualmente, in sede di predisposizione del rendiconto dello Stato, l'Agenzia delle entrate procede alla valutazione dei crediti di natura tributaria, accertati negli esercizi passati e ancora non riscossi, ritenuti ancora riscuotibili e comunica al dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la corrispondente percentuale di svalutazione dei crediti che, ai sensi del regolamento di contabilità, non sono riportati nel conto consuntivo. Per l'esercizio 2019, a fronte di somme rimaste da riscuotere in conto residui relative ai primi due titoli di entrata (entrate tributarie ed entrate extra tributarie), pari a complessivi 827.227 milioni di euro, 744.746 milioni di euro attengono alle somme iscritte a ruolo per le entrate di competenza dell'Agenzia (riscossione di imposte dirette e indirette e connesse componenti di sanzioni e interessi). Di tale «magazzino residuo» nel consuntivo 2019 la percentuale di svalutazione è stata valutata dall'Agenzia nella misura del 96,6 per cento, elaborata sulla base di una specifica metodologia che tiene conto dei seguenti elementi di valutazione: incidenza delle posizioni relative a soggetti falliti; incidenza delle posizioni relative a soggetti deceduti o ditte cessate; incidenza delle posizioni relative ad altri soggetti non rientranti nelle casistiche 1 e 2 (soggetti nullatenenti da Anagrafe Tributaria e con esito negativo delle azioni esecutive/cautelari).

Il Sottosegretario conclude assicurando che sul tema è in corso un lavoro di approfondimento da parte degli organi preposti.

Il PRESIDENTE pone il tema dei documenti contabili e del monitoraggio dei crediti inesigibili. Inoltre ipotizza che la mancata cancellazione dei crediti divenuti inesigibili sia dovuta alla cautela per le eventuali con-

seguenze giudiziarie di tipo erariale per il titolare del relativo procedimento.

Il relatore BUCCARELLA *(Misto)* chiede conto delle modifiche normative cui ha fatto riferimento il Sottosegretario.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA sottolinea la delicatezza del tema, evidenziato in passato anche da organismi internazionali, per lo stesso bilancio dello Stato, dovendosi contemperare più profili prima di tutto di attenzione verso i contribuenti. Manifesta quindi l'opportunità di individuare dei criteri oggettivi per dichiarare inesigibili alcuni crediti.

Il senatore DI NICOLA *(M5S)*, dopo aver ringraziato il Sottosegretario, esprime tuttavia perplessità per il contenuto del suo chiarimento, che sembra riprendere argomentazioni già fornite in passato su un problema che si ripete e che mette a rischio la stessa credibilità del bilancio dello Stato. Insiste nel sottolineare che la mancata riscossione è legata al cattivo funzionamento della macchina tributaria, a proposito della quale non è però semplice proporre misure risolutive.

Il PRESIDENTE condivide la necessità di un intervento legislativo, che valga anche per gli enti locali.

Il senatore FENU *(M5S)* chiede se il Governo abbia in programma di ripetere anche per il bilancio dello Stato l'operazione sui residui attivi che ha riguardato in passato gli enti locali.

Si sofferma poi sulle possibili cause della situazione attuale, dal comportamento dei contribuenti in malafede all'approccio dell'Agenzia delle entrate nel periodo 2006-2016, che nella lotta all'evasione fiscale ha portato poi a molti accertamenti infondati, e al sistema di prelievo dei tributi, che dovrebbe evolversi e operare, anche grazie all'attuale livello tecnologico raggiunto, in tempo reale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore BUCCARELLA *(Misto)* presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazione, pubblicata in allegato, sul disegno di legge n. 1912, che affronta, in parte, la problematica oggetto della discussione.

Previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore è posta ai voti e approvata, con l'astensione dei Gruppi di FIBP-UDC, FdI e contrarietà di L-SP-PSd'Az.

Il relatore BUCCARELLA *(Misto)* propone di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge n. 1913.

Previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore, posta ai voti, è approvata.

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 settembre.

La relatrice LEONE *(M5S)* si riserva di presentare la proposta di parere nel corso della seduta di domani, anche alla luce di ulteriori interventi.

Riprende la discussione generale.

La senatrice ROJC *(PD)* esprime l'apprezzamento del Partito Democratico per il decreto in esame, che conclude il quadro di interventi straordinari per affrontare l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19. Le consistenti risorse stanziate dai provvedimenti d'urgenza, pari a circa 100 miliardi, aggiunte a quelle che proverranno dai programmi europei, da destinare con specifici e dettagliati programmi di spesa, permetteranno lo sviluppo di diversi settori del Paese.

Respinge poi le accuse di assistenzialismo più volte rivolte al Governo dalle forze di opposizione. Rivendica infatti con forza la scelta di sostenere l'occupazione, i professionisti, le piccole e medie imprese e le famiglie, con particolare riguardo a quelle bisognose di maggiori tutele, anche con erogazioni dirette, sottolineandone il carattere prioritario e emergenziale.

Entrando nel merito del provvedimento, evidenzia le misure a favore, tra l'altro, del sistema sanitario, dell'edilizia scolastica, delle aree svantaggiate, del turismo, delle classi sociali più deboli, delle piccole e medie imprese, del settore dell'*automotive*, dello spettacolo e degli enti locali.

In conclusione, pur ammettendo le difficoltà nel rendere concreti alcuni aiuti ai lavoratori, ritiene che le iniziative adottate dal Governo abbiano salvato il Paese dal tracollo economico e permetteranno di registrare una ripresa superiore alle aspettative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI E NUOVA CONVOCAZIONE

Il presidente D'ALFONSO avverte che, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori, previsto al termine della seduta odierna, non avrà luogo ed è convocato domani, mercoledì 9 settembre al termine della seduta plenaria.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DLLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1912

La Commissione Finanze e tesoro,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo

premesso che

la gestione dei residui attivi, come certificati anche dal referto della Corte dei Conti presenta degli elementi di criticità, non tanto per quanto riguarda gli aspetti squisitamente contabilistici e di rispetto formale della disciplina del bilancio dello Stato, quanto nelle cause della formazione e della crescita continua dei residui attivi che, come è noto, costituiscono le somme accertate e non versate e riscosse;

la formazione quindi dei crediti non esatti nei confronti dei contribuenti trova corrispondenza nella normativa orientata prevalentemente, da un lato a tener conto delle difficoltà economiche dei contribuenti, dall'altro di assicurare il rispetto formale tra le stime in bilancio e le effettive somme incassabili,

esprime parere favorevole:

suggerendo l'adozione di misure di trasparenza e veridicità del bilancio, ancorché in termini di competenza, finalizzate;

una volta esperiti tutti i tentativi di recuperare le somme vantate dall'Erario e dopo un numero di esercizi definiti, a realizzare un'opera di pulizia e alleggerimento del bilancio dell'ente di riscossione, per eliminare definitivamente le poste corrispondenti a crediti dichiarati inesigibili dall'ente impositore.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

183ª Seduta

Presidenza del Presidente
NENCINI

Interviene il ministro dell'istruzione Lucia Azzolina.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per l'audizione all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE avverte altresì che della procedura informativa verrà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dell'istruzione sull'avvio dell'anno scolastico

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il ministro Lucia AZZOLINA svolge il suo intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il senatore CANGINI *(FIBP-UDC)*, la senatrice GALLONE *(FIBP-UDC)*, il senatore PITTONI *(L-SP-PSd'Az)*, le senatrici VANIN *(M5S)*, GRANATO *(M5S)* e ALESSANDRINI *(L-SP-PSd'Az)*, il senatore VERDUCCI *(PD)* e il presidente NENCINI *(IV-PSI)*.

Risponde il ministro AZZOLINA, che replica anche a una domanda incidentale della senatrice GALLONE.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA

(1928) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LANIECE *(Aut (SVP-PATT, UV))* illustra, per quanto di competenza, il decreto-legge in titolo, diretto a prorogare l'efficacia delle disposizioni contenute nei decreti-legge n. 19 del 2020 e n. 33 che hanno disciplinato, rispettivamente, l'applicazione delle misure per contrastare l'espandersi dell'epidemia ed il loro graduale allentamento in rapporto all'evolversi della situazione epidemiologica. Il provvedimento in esame proroga inoltre i termini di efficacia di alcune misure elencate nelle disposizioni indicate nell'allegato 1 al decreto medesimo. Vengono poi dettate disposizioni sul rinnovo dell'incarico dei direttori dei servizi di informazione per la sicurezza.

Si sofferma sul numero 21 dell'allegato 1 – in combinato disposto con il comma 3 dell'articolo 1 – che proroga al 15 ottobre 2020 l'efficacia delle disposizioni volte a garantire l'operatività del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione a livello di istituzione scolastica.

Il numero 22 dell'Allegato 1 proroga al 15 ottobre 2020 l'efficacia delle disposizioni che prevedono un termine ridotto di sette giorni – derogatorio rispetto a quello ordinario di venti giorni – per l'espressione dei pareri da parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI).

Il numero 23 dell'Allegato 1 proroga al 15 ottobre l'efficacia delle disposizioni che prevedono che ai fini del conseguimento dei requisiti necessari alla partecipazione agli esami di Stato di abilitazione professionali, per le sole sessioni di esame nelle quali abbia rilievo il periodo ricompreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 luglio 2020, le amministrazioni compe-

tenti all'organizzazione degli esami di Stato possono non tener conto di tale periodo al fine di consentire, tra l'altro, il riconoscimento degli anzidetti requisiti e l'ammissione dei candidati che abbiano conseguito la laurea entro il 15 giugno 2020. Con la proroga prevista dal provvedimento in esame, tale disciplina trova applicazione con riguardo anche a tutte le sessioni di esame nelle quali abbia rilievo il periodo ricompreso tra il 9 marzo 2020 e il 15 ottobre 2020.

Il numero 24 dell'allegato 1 proroga al 15 ottobre 2020 l'efficacia delle disposizioni volte a garantire la continuità degli organi delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e disciplina i casi di impossibilità a proseguire l'incarico da parte degli organi monocratici, prevedendo il subentro nell'incarico di sostituti.

È poi prorogato fino al 15 ottobre 2020 quanto disposto dall'articolo 232, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2020, che autorizza gli enti locali a procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori (cd. SAL), per interventi di edilizia scolastica, anche in deroga ai limiti fissati per gli stessi nell'ambito dei contratti di appalto.

Il numero 34 dell'allegato 1 proroga al 15 ottobre 2020 l'efficacia di alcune previsioni finalizzate ad accelerare ulteriormente l'esecuzione degli interventi di edilizia scolastica.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2020 (192)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Esame e rinvio)

Il relatore RAMPI *(PD)* illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, che dispone l'annuale riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca pubblici vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca (FOE) e dà anche indicazioni per i due anni successivi a quello di erogazione, allo scopo di permettere agli enti pubblici di ricerca (EPR) di predisporre i propri bilanci annuali e pluriennali, potendo contare sulle risorse economiche specificamente loro destinate.

Dopo aver ricordato il quadro legislativo ordinamentale di riferimento, segnala che anche per il 2020 nella legge di bilancio non è stato previsto nessuno stanziamento specifico per il cap. 7237, ove erano allocate le risorse del finanziamento premiale.

Come evidenzia la relazione illustrativa del Governo, nella predisposizione dello schema di decreto si è tenuto conto anche della specifica disciplina relativa agli *European Research Infrastructure Consortium*

(ERIC), alla loro costituzione con il regolamento CE n. 723/2009 e alle decisioni di esecuzione della Commissione europea in merito alla partecipazione degli ERIC alla *Roadmap* ESFRI *(European Strategy Forum for Research Infrastructure)* con l'obiettivo della realizzazione di qualificati progetti di ricerca internazionali. La partecipazione del Governo italiano agli ERIC avviene attraverso gli enti e le istituzioni di ricerca afferenti al Ministero dell'università e della ricerca (MUR); i finanziamenti necessari per la partecipazione agli ERIC o ai progetti da questi realizzati sono assicurati da parte del MUR agli enti di ricerca, sia attraverso il FOE che con eventuali altre fonti.

La proposta di riparto del FOE si relaziona, quale atto di programma, con il Programma nazionale di ricerca (PNR) 2015-2020, che ha, tra l'atro, il compito di coordinamento ed integrazione delle risorse economiche nazionali, regionali, ed europee.

La programmazione della ricerca affidata agli enti pubblici di ricerca, con i propri Piani triennali di attività (PTA), dovrà essere coerente e sinergica con il PNR 2015-2020 tenendo a riferimento le 12 Aree di specializzazione in esso indicate, e con quelle previste nella Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), nonché con il resto del panorama programmatico europeo messo in atto attraverso «Horizon 2020», tra cui in particolare la Strategia di specializzazione intelligente per sostenere ricerca e innovazione (S3) per favorire lo sviluppo del territorio e di reti, piattaforme e partenariati, pubblico-privato, a livello nazionale ed europeo.

Le risorse del FOE, anche per l'esercizio a cui si riferisce lo schema in esame costituiscono una importante fonte di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi fondamentali del PNR.

Riferisce quindi sull'andamento del FOE dal 2011 al 2020, notando come fino al 2016 esso abbia subito una costante riduzione che, seppur contenuta, ha costituito un significativo elemento di criticità rispetto alle necessità e all'adeguatezza delle risorse da destinare alla ricerca pubblica, incidendo sul ruolo proprio degli enti limitando la loro capacità di essere propulsori del sistema Paese e di raggiungere obiettivi ancor più significativi di quelli ottenuti, come rileva la relazione illustrativa del Governo. L'anno 2019 ha registrato un significativo incremento prioritariamente a seguito delle disposizioni della legge di bilancio in materia di stabilizzazione di personale.

Lo schema di decreto è composto di 2 articoli e 16 tabelle che ne fanno parte integrante, che riepilogano le previsioni di assegnazione ordinaria e di altre assegnazioni, nonché il dettaglio e le specifiche delle altre assegnazioni per tipologia di finalità e per singolo ente. L'articolo 1 reca la ripartizione del Fondo ordinario per il 2020, per un importo complessivo pari a euro 1.754.343.350. Nell'ambito dell'importo complessivo indicato, le assegnazioni complessive ai 12 enti di ricerca vigilati dal MUR ammontano, come indicato dal comma 2, a euro 1.721,6 milioni di euro.

Evidenzia quindi che, rispetto al 2019 si registra un decremento dell'1,2 per cento. Al riguardo, la relazione illustrativa evidenzia che, a fronte di tale minore stanziamento, agli enti sono stati assegnati ' 18 mln del «Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca» istituito dall'articolo 100, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020, che sono stati ripartiti con decreto-ministeriale n. 294 del 14 luglio 2020 in proporzione all'assegnazione ordinaria attribuita per il 2019 a ciascun ente a valere sul FOE.

Si sofferma quindi sui contributi ai 12 enti di ricerca vigilati dal MUR, determinati come somma di due addendi, ossia assegnazioni ordinarie e altre assegnazioni.

Il comma 4 dell'articolo 1 concerne le ulteriori assegnazioni, destinate: alla società Sincrotrone di Trieste, al funzionamento dell'INDIRE, al funzionamento dell'INVALSI e al funzionamento dell'ANVUR, nello svolgimento delle attività di valutazione della qualità della ricerca degli enti pubblici di ricerca.

L'articolo 2, comma 1, reca le indicazioni per il 2021 e il 2022. In particolare, per tali anni stabilisce che gli enti, ai fini dell'elaborazione dei bilanci di previsione, potranno considerare come riferimento il 100 per cento dell'assegnazione complessiva stabilita per il 2020, fatte salve eventuali riduzioni derivanti da disposizioni di contenimento della spesa pubblica o per diversa assegnazione disposta con il decreto di riparto dell'anno di riferimento.

Il comma 2 reca disposizioni specifiche per l'ASI, sempre ai fini della elaborazione dei bilanci di previsione per il 2021 e il 2022, relativamente alle assegnazioni per le «Attività di ricerca a valenza internazionale, riferite alla contribuzione annuale dovuta all'Agenzia spaziale europea (ESA), per accordi internazionali, nonché per programmi in collaborazione con la medesima ESA e programmi realizzati con leggi speciali. Dispone, infatti, che per tali assegnazioni l'ASI potrà considerare il 100 per cento della quota assegnata nel 2020, salvo eventuali riduzioni derivanti da modifiche ai programmi di collaborazione o da disposizioni normative di riduzione del FOE o per diversa assegnazione disposta con il decreto di ripartizione dell'anno di riferimento.

Il comma 3 dispone che le assegnazioni e le correlate motivazioni saranno pubblicate sul sito del MUR, mentre il comma 4 prevede che all'assunzione dei relativi impegni di spesa si provvederà con decreti dirigenziali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 124

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 16,20 alle ore 16,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

154ª Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Giacomo Lasorella.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (62)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 luglio 1997, n. 249 e dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481. Esame e rinvio)

Il relatore D'ARIENZO *(PD)* ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 249 del 1997, il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico.

La designazione del nominativo del presidente è preventivamente sottoposta al parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 481 del 1995. Tale disposizione, nel prevedere il parere parlamentare sulle designazioni effettuate dal Governo, stabilisce che in nessun caso le nomine possano essere effettuate in mancanza del parere favorevole espresso dalle competenti Commissioni a maggioranza dei due terzi dei componenti. Le Commissioni possono inoltre procedere all'audizione delle persone designate.

Si sofferma sul *curriculum* del dottore Giacomo Lasorella, evidenziandone l'alto profilo professionale e istituzionale.

In considerazione del fatto che la Commissione svolgerà l'audizione del candidato nel prosieguo della seduta odierna, propone di rinviare la votazione alla seduta già prevista per domani, mercoledì 9 settembre, alle ore 14.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente COLTORTI *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, che introduce misure per la prosecuzione e il rafforzamento degli interventi volti a favorire la ripresa dell'economia e a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese colpiti dalla crisi determinata dall'epidemia da Covid-19, evidenziando che vengono stanziati ulteriori 25 miliardi di euro, che portano quindi a 100 miliardi di euro, pari a 6 punti percentuali di PIL, le risorse complessivamente messe in campo dal Governo per affrontare l'emergenza.

Il provvedimento si articola in sette Capi, il primo dei quali dedicato alle disposizioni in materia di lavoro (articoli 1-26), con le quali sono introdotte agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate e ulteriori nuove indennità specifiche per alcuni settori. Vengono inoltre prolungate e rafforzate alcune delle misure a sostegno dei lavoratori varate con i precedenti provvedimenti.

Per quanto riguarda i profili di interesse per la 8ª Commissione, l'articolo 10 prevede un'indennità, pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio 2020, in favore di alcune categorie di lavoratori marittimi, nel rispetto di un limite di spesa complessivo pari a 26,4 milioni di euro per il 2020.

Con l'articolo 20 vengono poi rideterminate le risorse stanziate dall'articolo 94 del decreto-legge n. 18 del 2020 per incrementare il Fondo di solidarietà per il settore aereo nonché ridefiniti il limite di spesa, i requisiti e le condizioni in base ai quali è concesso il trattamento di integrazione salariale per crisi aziendale in favore delle aziende operanti nel settore aereo che abbiano cessato o cessino l'attività produttiva. Dalla relazione tecnica emerge che la misura è finalizzata a concedere la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti di Air Italy.

Il Capo II reca misure per la coesione territoriale (articoli 27-28), mentre il Capo III reca disposizioni in materia di salute (articoli 29-31).

Nell'ambito del Capo IV (articoli 32-38), relativo a scuola, università ed emergenza, l'articolo 38 proroga di un anno, fino al 31 giugno 2021, l'autorizzazione ad impiegare nel servizio di protezione del naviglio mer-

cantile italiano da atti di pirateria internazionale guardie giurate che non abbiano frequentato i corsi teorico-pratici individuati con decreto del Ministro dell'interno n. 266 del 2012.

Il Capo V (articoli 39-57) introduce disposizioni concernenti regioni, enti locali e sisma, che toccano una serie di settori di interesse per la 8ª Commissione.

L'articolo 44 incrementa di 400 milioni di euro per l'anno 2020 la dotazione del Fondo istituito dall'articolo 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 per compensare le imprese di trasporto pubblico locale e ferroviario regionale che abbiano subito riduzione dei ricavi tariffari in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Con l'articolo 45 vengono novellate le norme della legge di bilancio 2020 in materia di risorse per la progettazione degli enti locali. In particolare, è anticipato dal 2034 al 2031 il termine dell'arco temporale di riferimento per l'assegnazione delle risorse che, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, sono incrementate di 300 milioni di euro e destinate allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2020, a cura del Ministero dell'interno. Oltre a indicare le scadenze procedurali per l'assegnazione dei contributi, l'articolo prevede che tra le informazioni da comunicare per le richieste di contributo vi siano anche quelle relative al quadro economico dell'opera.

L'articolo 46 interviene sulle disposizioni, introdotte dalla legge di bilancio 2019, relative alla concessione di contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Anche in questo caso vengono rimodulati gli stanziamenti, con l'anticipazione al biennio 2021-2022 dei 2.650 milioni previsti dalla legislazione previgente per gli anni dal 2031 al 2034. Le risorse aggiuntive sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l'anno 2021, a cura del Ministero dell'interno. Anche in questo caso alla richiesta di contributo deve essere allegato il quadro economico dell'opera nonché il cronoprogramma dei lavori; sono inoltre disciplinati i controlli sull'utilizzo delle risorse e vengono prorogati di tre mesi i termini di affidamento dei lavori da parte dei comuni beneficiari dei contributi riferiti agli anni 2019 e 2020.

L'articolo 47 incrementa di 500 milioni di euro le risorse assegnate ai comuni per il 2021 per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. I contributi aggiuntivi possono essere utilizzati anche per ampliamenti delle opere già previste e finanziate.

Con l'articolo 48 vengono rimodulate le risorse previste dalla legge di bilancio 2020 per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e di incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane. In particolare sono anticipate al periodo 2021-2024 le disponibilità, pari a 1.125 milioni di euro, già previste per il periodo 2030-2034 e tra i destinatari dell'autorizzazione di spesa sono incluse anche le scuole degli enti di decentramento regionale.

L'articolo 49 istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Si demanda ad un successivo decreto ministeriale, da emanare entro il 31 gennaio 2021, l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti, sulla base di un apposito piano che classifichi i programmi di intervento presentati secondo criteri di priorità legati al miglioramento della sicurezza, al traffico interessato e alla popolazione servita. I soggetti attuatori certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro l'anno successivo a quello di utilizzazione dei fondi, mediante presentazione di apposito rendiconto al MIT.

Con l'articolo 50 vengono modificate le modalità procedurali, disciplinate dall'articolo 1, comma 43, della legge di bilancio 2020, per l'assegnazione di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana.

L'articolo 51, allo scopo di stabilizzare i contributi a favore dei comuni per il potenziamento degli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, autorizza a decorrere dal 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un apposito programma pluriennale. Sempre a decorrere dall'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, viene inoltre istituito un fondo destinato alle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *d)*, della legge n. 88 del 2009, relative all'adozione di specifiche strategie di intervento nella Pianura padana, in considerazione della particolare situazione di inquinamento dell'aria ivi presente in materia di qualità dell'aria.

L'articolo 57 reca una serie di misure per i territori colpiti da eventi sismici.

Il Capo VI (articoli 58-96) introduce misure che intervengono in vari settori, con la finalità di sostenere e rilanciare l'economia.

Per quanto riguarda le disposizioni di maggior interesse per la competenza della 8ª Commissione, l'articolo 74 interviene sulla disciplina degli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, recentemente rifinanziata e modificata dal decreto-legge n. 34 del 2020. In particolare: vengono rimodulate le tabelle per la quantificazione del contributo in base ai livelli di inquinamento dei veicoli; sono semplificate le modalità per usufruire delle ulteriori agevolazioni riconosciute nel caso di acquisto con contestuale rottamazione di un secondo veicolo di categoria M1 (autovetture), prevedendo, tra l'altro, che il beneficio possa essere concesso esclusivamente sotto forma di credito di imposta, nel limite di spesa di 5 milioni di euro; sono incrementate di ulteriori 400 milioni di euro le risorse stanziate per il 2020, che vengono ripartite in quote destinate alle diverse categorie di veicoli; nello stato di previsione del MISE viene istituito un

fondo, con una dotazione di 90 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'erogazione di contributi per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici effettuata da persone fisiche nell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, nonché da soggetti passivi dell'IRES; le pubbliche amministrazioni sono autorizzate ad acquistare veicoli di cilindrata superiore al tetto dei 1600 c.c., introdotto dal decreto-legge n. 98 del 2011, laddove si tratti di veicoli ad alimentazione elettrica, ibrida o ad idrogeno.

L'articolo 84 incrementa di 5 milioni di euro per il 2020 l'autorizzazione di spesa per la deduzione forfettaria di spese non documentate da parte degli autotrasportatori e dispone il riversamento all'entrata del bilancio dello Stato e la riassegnazione al MIT delle somme incassate a decorrere dal 1º gennaio 2019 dai consorzi, dalle cooperative e dai raggruppamenti iscritti all'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi ovvero titolari di licenza comunitaria a titolo di riduzione compensate dei pedaggi autostradali e eventualmente rimaste nella loro disponibilità, in ragione dell'impossibilità di procedere al loro riversamento in favore dei beneficiari aderenti al consorzio, alla cooperativa ovvero al raggruppamento, per un periodo superiore a ventiquattro mesi. Le somme restituite sono destinate in favore di iniziative deliberate dall'Albo per il sostegno del settore e per la sicurezza della circolazione, anche con riferimento all'utilizzo delle infrastrutture.

L'articolo 85 istituisce nello stato di previsione del MIT un fondo, con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2020, destinato a compensare i minori ricavi registrati, a causa dell'emergenza sanitaria, dalle imprese esercenti servizi di trasporto di linea di persone effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico. Esso inoltre autorizza il MISE ad erogare, a titolo di anticipazione, un importo complessivo non superiore a 250 milioni di euro alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo che adempiano ad oneri di servizio pubblico. Il MIT è infine autorizzato ad erogare, a titolo di anticipazione, un importo complessivo non superiore a 50 milioni di euro agli operatori nazionali del settore aereo, diversi da quelli di cui al periodo precedente, in possesso del prescritto Certificato di Operatore Aereo (COA) in corso di validità e titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri rilasciati dall'ENAC, che impieghino aeromobili con una capacità superiore a 19 posti.

L'articolo 86 incrementa di ulteriori 50 milioni i contributi previsti dalla legge di bilancio per il 2020 per il finanziamento degli investimenti per il rinnovo del parco veicolare da parte delle imprese di autotrasporto esercenti l'attività di trasporto di passeggeri su strada. La relazione illustrativa precisa che si tratta di risorse destinate alle imprese che esercitano servizi di trasporto passeggeri su strada mediante autobus non soggetti a contribuzione pubblica, con esclusione quindi delle imprese esercenti l'attività di trasporto pubblico locale che sono già destinatarie delle misure di ristoro previste dall'articolo 200 del decreto-legge «rilancio». L'articolo in esame, inoltre, estende fino al 31 dicembre 2020 il limite temporale entro

il quale considerare gli investimenti ai fini del riconoscimento del contributo e prevede che una quota pari a 30 milioni di euro delle risorse siano destinate al ristoro di rate o canoni di *leasing* con scadenza compresa tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020 ed afferenti agli acquisti effettuati a partire dal 1º gennaio 2018, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di veicoli nuovi di fabbrica di categoria M2 ed M3 ed adibiti allo svolgimento del servizio di trasporto passeggeri su strada.

L'articolo 87 modifica le disposizioni relative alla costituzione di una nuova compagnia aerea a totale partecipazione pubblica prevista dall'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020. Le modifiche introdotte concernono la fase di immediata costituzione della società, precisando che l'esercizio dell'attività da parte della stessa sia subordinato alle valutazioni (e non all'autorizzazione) della Commissione europea. Viene inoltre previsto per legge il capitale sociale iniziale della società, fissato in 20 milioni di euro, e finalizzato alla predisposizione del piano industriale, precisando che lo stesso piano industriale, redatto e approvato dal Consiglio di amministrazione entro 30 giorni dalla costituzione della società sia sottoposto alle valutazioni della Commissione europea e debba essere adeguato tenendo conto della decisione della medesima Commissione. Viene infine precisato che, qualora il parere parlamentare sul piano industriale non sia reso nel termine di trenta giorni, si possa prescindere da esso.

L'articolo 88 estende, a decorrere dal 1º agosto e fino al 31 dicembre 2020, gli sgravi contributivi introdotti a favore degli armatori e del personale delle navi iscritte nel registro internazionale dal decreto-legge n. 457 del 1997 anche alle imprese armatoriali delle unità o navi iscritte nei registri nazionali che esercitano attività di cabotaggio, di rifornimento dei prodotti petroliferi necessari alla propulsione ed ai consumi di bordo delle navi, nonché adibite a deposito ed assistenza alle piattaforme petrolifere nazionali.

L'articolo 89 istituisce presso il MIT un fondo per la compensazione dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo, con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 subiti dalle imprese armatoriali che operano con navi di bandiera italiana, iscritte nei registri alla data del 31 gennaio 2020, impiegate nei trasporti di passeggeri e combinati di passeggeri e merci via mare, anche in via non esclusiva, per l'intero anno.

L'articolo 90 modifica il regime del buono viaggio, introdotto dall'articolo 200-*bis* del decreto-legge «rilancio», portando a 35 milioni di euro per l'anno 2020 lo stanziamento del fondo, originariamente pari a 5 milioni di euro, destinato alla concessione di un buono da utilizzare per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente in favore di persone in situazioni di disagio. La platea dei destinatari è estesa, con l'inclusione dei soggetti appartenenti a nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria o in stato di bisogno. Sono oggetto di modifica anche le modalità di ripartizione del fondo tra gli enti locali destinatari delle risorse e vengono pre-

cisate le modalità secondo le quali i comuni procedono all'erogazione dei buoni.

L'articolo 93 modifica l'articolo 199 del decreto-legge «rilancio» in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, aumentando da 30 a 50 milioni la dotazione del fondo destinato a finanziare il riconoscimento, da parte delle Autorità portuali, dei benefici previsti dal comma 1 del medesimo articolo (riduzione dell'importo dei canoni concessori e di quelli relativi alle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, contributi ai soggetti fornitori di lavoro portuale). Il comma 2 novella l'articolo 46 del codice della navigazione, prevedendo che anche in caso di subingresso nella concessione restino fermi i divieti ed i limiti di cui all'articolo 18, comma 7, della legge porti (ai sensi del quale, l'impresa concessionaria di un'area demaniale deve esercitare direttamente l'attività per la quale ha ottenuto la concessione, non può essere al tempo stesso concessionaria di altra area demaniale nello stesso porto, a meno che l'attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale, e non può svolgere attività portuali in spazi diversi da quelli che le sono stati assegnati in concessione). I commi 3 e 4 ampliano il novero dei lavoratori che confluiscono nelle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, previste in via temporanea – dal 1º gennaio 2017 al 31 dicembre 2020 – nei porti nei quali almeno l'80 per cento della movimentazione di merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità *transhipment* e persistano da almeno cinque anni stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche.

L'articolo 94 proroga dal 30 settembre 2020 al 30 novembre 2020 il termine per la sottoscrizione degli atti convenzionali di concessione relativi alla A22 Modena-Brennero.

L'articolo 95 istituisce l'Autorità per la laguna di Venezia, ente pubblico non economico di rilevanza nazionale sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del MIT, al quale sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della sua laguna e al mantenimento del regime idraulico lagunare, ivi incluse quelle già attribuite al Magistrato alle Acque e trasferite nel 2014 al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Tra le funzioni dell'Autorità rientrano l'approvazione del programma unico integrato e il programma di gestione e manutenzione del MOSE, nonché l'attività di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera in questione. A tal fine, per lo svolgimento di servizi professionali e di assistenza tecnica ad elevata specializzazione non reperibili presso le pubbliche amministrazioni, l'Autorità costituisce una società da essa interamente partecipata, i cui rapporti con l'Autorità stessa sono disciplinati mediante convenzioni finanziate con le risorse disponibili a legislazione vigente per le attività di manutenzione del MOSE. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con proprio decreto, da adot-

tare entro trenta giorni, nomina il Commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose Arsenale – Comar Scarl.

Il Capo VIII del decreto-legge reca disposizioni di carattere fiscale.

L'articolo 100 stabilisce che le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 682 e 683, della legge di bilancio 2019 relative alla durata quindicennale delle concessioni demaniali si applicano anche alle concessioni lacuali e fluviali, ivi comprese quelle gestite dalle società sportive iscritte al registro Coni, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio, nonché ai rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo per effetto di provvedimenti successivi all'inizio dell'utilizzazione. A decorrere dal 2021, il criterio di quantificazione dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative per le pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi viene sostituito con il criterio tabellare già applicato per le opere di difficile rimozione. Alle concessioni relative alla realizzazione e gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto si applicano, con effetto dal 1º gennaio 2007, le misure dei canoni determinati secondo i suddetti valori tabellari previsti per le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative. Dal 1º gennaio 2021 l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime con qualunque finalità non può, in ogni caso, essere inferiore a 2.500 euro. Sono sospesi fino al 15 dicembre 2020 i procedimenti amministrativi pendenti e sono inefficaci i relativi provvedimenti già adottati oggetto di contenzioso, inerenti al pagamento dei canoni demaniali marittimi, compresi i procedimenti e i provvedimenti di riscossione coattiva, nonché di sospensione, revoca o decadenza della concessione per mancato versamento del canone, concernenti le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative in presenza di pertinenze e per la nautica da diporto. È infine introdotta una disciplina volta ad agevolare la definizione dei procedimenti giudiziari e amministrativi pendenti.

L'articolo 107 differisce dal 31 luglio al 31 ottobre 2020 il termine per il versamento della tassa automobilistica per i veicoli concessi in locazione a lungo termine senza conducente e rinvia al 30 settembre 2020 il termine entro il quale deve essere emanato il decreto ministeriale che specifica le modalità di trasmissione dei dati richiesti, necessari per il corretto adempimento dell'obbligazione tributaria ed essenziali per scongiurare ogni rischio di contenzioso.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto

audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web*-TV, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

Il PRESIDENTE avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del dottor Giacomo Lasorella nell'ambito della proposta di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Il PRESIDENTE introduce la procedura informativa in titolo.

Prende quindi la parola, per svolgere la sua relazione, il dottor LASORELLA.

Intervengono successivamente, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori D'ARIENZO *(PD)*, CIOFFI *(M5S)*, BARACHINI *(FIBP-UDC)* e il presidente COLTORTI *(M5S)*.

Interviene in replica il dottor LASORELLA.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor LASORELLA e dichiara conclusa l'audizione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata domani, mercoledì 9 settembre, alle ore 8,30, non avrà luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

132ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario L'ABBATE risponde all'interrogazione n. 3-01859 presentata dai senatori Calandrini e La Pietra, facendo presente che la sindrome della «moria del kiwi» è un fenomeno già manifestatosi a partire dal 2012 nell'area del Basso veronese e più recentemente ha interessato anche altre zone di coltivazione nazionale, in particolare la provincia di Latina nel Lazio, connotandosi come una manifestazione molto complessa e di difficile interpretazione date le numerose casistiche osservate.

Le piante di kiwi che ne rimangono colpite manifestano avvizzimenti della parte aerea della pianta e una riduzione della pezzatura dei frutti e risulta in particolar modo compromesso l'apparato radicale con marcescenza diffusa delle radici di minore diametro.

La regione Veneto si è da subito attivata per identificare le cause di tali manifestazioni, avviando iniziative di ricerca su aspetti di varia natura, sia di carattere parassitario che di tipo agronomico: la presenza di possibili inquinanti nelle acque di irrigazione e/o nel terreno, le condizioni meteorologiche dal 2012 in poi, la conduzione agronomica del frutteto, le caratteristiche del terreno nelle zone colpite, la modalità di irrigazione e nutrizione delle piante, la presenza di patogeni.

Per quanto riguarda gli studi sugli inquinanti, non sono state rilevate anomalie nel contenuto dei diversi elementi nutritivi, nonché in metalli pesanti o altri inquinanti, mentre per quanto attiene invece alla possibile presenza di parassiti o patogeni, non è stata rilevata la presenza di organismi nocivi di nuova introduzione negli impianti colpiti ma la presenza di alcuni funghi già noti per essere agenti patogeni dell'apparato radicale.

Evidenzia, inoltre, che le caratteristiche agronomiche del terreno, in associazione con l'elevata piovosità e la gestione delle irrigazioni, sembrano possano avere un ruolo nella manifestazione dei fenomeni, determinando una condizione di anossia per periodi prolungati, inducendo un notevole *stress* radicale.

Lo stabilirsi di condizioni di elevata umidità nel terreno per un periodo prolungato determina l'instaurarsi di condizioni di asfissia radicale e il compattamento del suolo operato dal passaggio delle macchine agricole aggrava la situazione.

Come concordano diverse fonti bibliografiche la pianta del kiwi è particolarmente sensibile al ristagno idrico soprattutto nei casi di sommersione del terreno, anche per tempi limitati a pochi giorni, con sofferenze dovute a costipazione e presenza di anossia del terreno, tipicamente ascrivibili, per altre specie, a condizioni di saturazione prolungate.

Le esperienze confermano che un danno radicale verificatosi nella stagione invernale è in grado di compromettere la ripartenza vegetativa della pianta con limitazione delle capacità di assorbimento per sopperire alle esigenze nutrizionali e idriche, con conseguenti rapidi appassimenti e disseccamenti tipici della sindrome.

Studi mirati sono stati avviati anche nel Lazio al fine di verificare il ruolo degli agenti patogeni presenti nel suolo, con il coinvolgimento del CREA-Centro di ricerca per l'Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Roma, dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma-Dipartimento di Malattie Infettive e Apofruit-sede di Aprilia e, infatti, la regione Lazio intende finanziare con estrema urgenza specifiche attività di studio, coinvolgendo i più qualificati settori della ricerca in agricoltura operanti nel territorio regionale.

Dall'esito degli studi finora condotti si sta delineando l'ipotesi per cui il fenomeno della moria è la conseguenza di più cause che insieme concorrono ad alterare la vitalità degli apparati radicali fino a compromettterne la funzionalità.

L'adozione di nuove pratiche di coltivazione, come ad esempio la copertura delle piante per proteggerle dalla pioggia, sistemi di irrigazione a goccia, uso di portinnesti specifici e particolari lavorazioni dei terreni, possono contribuire al miglioramento delle condizioni di coltivazione e alla conseguente regressione dei sintomi.

Allo stesso tempo, è indispensabile continuare nelle attività di ricerca al fine di identificare con certezza le cause dei disseccamenti e definire una strategia per il contrasto del fenomeno.

I risultati delle attività di indagine e degli approfondimenti scientifici sono costantemente esaminati nell'ambito del Comitato Fitosanitario Na-

zionale per delineare le più opportune strategie integrate di intervento e prevenzione da attuare sul territorio nazionale, sulla base delle indicazioni emerse dagli studi scientifici in corso e la problematica in esame è stata posta all'ordine del giorno della sua prossima riunione, che si terrà nel mese di settembre.

Quanto sopra per esaminare gli ultimi aggiornamenti e istituire uno specifico Gruppo di lavoro tecnico-scientifico al fine di coordinare le attività di ricerca, definire linee guida per la gestione della problematica, sulla base dei risultati emersi, e verificare le condizioni per individuare eventuali interventi mirati sul settore.

Il senatore CALANDRINI *(FdI)* ringrazia il Sottosegretario anche per la celerità della risposta e si dichiara parzialmente soddisfatto. Sottolinea il ruolo assai significativo che svolgono le aziende della provincia di Latina nell'ambito della produzione di kiwi a livello nazionale e per le quali risulta particolarmente importante un intervento di salvaguardia. Ritiene che sia necessario un impegno maggiore a livello di monitoraggio e di coordinamento tra le varie iniziative ricordate dal Sottosegretario dirette a combattere il fenomeno della moria del kiwi.

In conclusione, ritiene sia necessario attivare rapidamente un fondo di ricerca in cui possano essere coordinate le varie iniziative che, anche nella regione Lazio, si stanno portando avanti per contrastare il fenomeno.

Il presidente VALLARDI dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1º settembre.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella precedente seduta si è svolta la relazione illustrativa e fa presente che il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione bilancio scade lunedì prossimo 14 settembre. Dopo aver constatato che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore TARICCO *(PD)* propone di rinviare alla prossima seduta della Commissione, già convocata domani, la presentazione di una proposta di parere, anche in modo tale da poter accogliere eventuali proposte e suggerimenti provenienti da altri componenti della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1912) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019***, approvato dalla Camera dei deputati

(1913) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice NATURALE *(M5S)* riferisce alla Commissione ricordando preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Con riferimento alle parti del disegno di legge di rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (atto Senato 1912) di diretto interesse della Commissione agricoltura, segnala anzitutto che lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) (Tabella 12), da fine settembre 2019, in base all'articolo 1 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha nuovamente assunto tale denominazione, non avendo più attribuite le funzioni in materia di turismo che gli erano state trasferite l'anno precedente dal decreto-legge n. 86 del 2018.

Più in dettaglio, fa presente che gli stanziamenti di spesa iniziali del MIPAAF(T), iscritti nella legge di bilancio 2019, ammontavano, in termini di competenza, a circa 953,2 milioni di euro. Gli stanziamenti definitivi complessivi di competenza relativi al medesimo Dicastero ammontano – per l'anno 2019 – a 1.148,5 milioni di euro, con un aumento di 195,3 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali (+20 per cento), che rappresentano circa lo 0,2 per cento delle spese finali complessive del bilancio dello Stato dello scorso anno. Nell'anno 2018, lo scostamento tra previsioni iniziali e stanziamenti definitivi di competenza era stato di 103,8 milioni di euro (con un incremento del 12,2 per cento), con stanziamenti definitivi di competenza di 953,3 milioni di euro. I residui accertati, al 31 dicembre 2019, ammontano a 365 milioni di euro, mentre a fine esercizio 2018 ammontavano a 385,7 milioni di euro.

Riguardo all'analisi dello stato di previsione della spesa del MIPAAF(T) per centri di responsabilità (CDR), fa presente che nell'anno 2019 i CDR sono stati cinque (anziché quattro come negli anni precedenti), con l'attribuzione al nuovo Dipartimento del turismo delle risorse precedentemente di pertinenza del dicastero culturale.

Esaminando la spesa per missioni e programmi di interesse della Commissione agricoltura, l'attività del Ministero, nel 2019, risulta articolata in quattro missioni, con relativi sette programmi di spesa, per uno stanziamento definitivo complessivo di competenza pari a 1.148,5 milioni di euro.

La missione che assorbe la gran parte delle risorse del Ministero (circa il 91 per cento degli stanziamenti) è la Missione 9 «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», che presenta nel 2019 uno stanziamento complessivo di circa 1.047,9 milioni di euro (mentre nel 2018 era stato

di 916,9 milioni di euro). La Missione è articolata in tre programmi. Al programma «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale» sono assegnate risorse definitive, per il 2019, pari a circa 504,5 milioni di euro (nel 2018 erano 393,8 milioni di euro), corrispondenti a circa il 48,2 per cento di quelle complessive della Missione. Al programma «Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale», sono assegnate 55,2 milioni di euro di stanziamenti definitivi (nel 2018 erano 49,8 milioni di euro), pari a circa il 5,2 per cento degli stanziamenti complessivi della Missione 9. Infine al programma «Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione», sono assegnate risorse definitive, per il 2019, pari a 488,2 milioni di euro (nel 2018 erano 473,3 milioni di euro), corrispondenti a circa il 46,6 per cento degli stanziamenti della Missione.

La Missione 32 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» si suddivide nei due programmi «Indirizzo politico» e «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza». Lo stanziamento definitivo di competenza dell'intera Missione si attesta a circa 41 milioni di euro, a fronte dei 36,4 milioni del 2018.

La Missione 31 «Turismo» è composta del solo programma «Sviluppo e competitività del turismo», il quale presentava in base al Rendiconto una previsione iniziale, per il 2019, di 44,3 milioni di euro; lo stanziamento definitivo di competenza si attesta a circa 51,5 milioni di euro.

Anche la Missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», è composta del solo programma «Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali», che racchiude le risorse destinate alla tutela e valorizzazione del settore forestale. Essendo stata costituita dopo l'inizio dell'esercizio finanziario 2019, tale Missione non presentava risorse iniziali nello stato di previsione del MIPAAF(T), mentre presenta risorse definitive per circa 8 milioni di euro.

Passando al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato (atto Senato 1913) – strumento che consente un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente – e analizzando le sole parti di competenza della Commissione agricoltura, segnala il contenuto dello stato di previsione della spesa del MIPAAF di cui alla Tabella 12.

Evidenzia anzitutto che in tale stato di previsione i centri di responsabilità amministrativa sono diventati quattro (dai precedenti cinque, che comprendevano il Dipartimento del turismo): Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca; Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

Per l'anno 2020, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza relativi allo stato di previsione della spesa del MIPAAF, iscritti a legge di

bilancio 2020, ammontano a 1.111,8 milioni di euro. Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 2.247,2 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 1.135,4 milioni di euro (+102,1 per cento), rappresentando circa lo 0,3 per cento delle spese finali complessive del bilancio dello Stato. Gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio 2020 ammontano invece a 1.147,9 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 2.405,4 milioni, con un aumento di 1.257,5 milioni di euro (+109,5 per cento). I residui, con il disegno di legge di assestamento, vengono allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2019 dal Rendiconto generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative, e passano da 55 milioni di euro presunti al 1º gennaio 2020 a 355,9 milioni di euro così come assestati, con un incremento di circa 300,9 milioni di euro (+547 per cento).

Secondo quanto risulta dalla Nota illustrativa allo stato di previsione del MIPAAF contenuta nel disegno di legge di assestamento 2020 (Tabella 12), l'incremento delle previsioni iniziali dipende da due fattori: da variazioni per atto amministrativo (che nel periodo gennaio-maggio 2020 sono state già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi) e da proposte di variazioni avanzate con il disegno di legge di assestamento pari, complessivamente, a circa +161 milioni di euro, sia in termini di competenza sia di cassa, e a circa +300,9 milioni di euro in termini di residui.

Da ultimo, segnala che la Commissione agricoltura della Camera dei deputati, nel corso dell'esame in prima lettura, si è pronunciata in senso favorevole su entrambi i disegni di legge, senza formulare osservazioni, e che i disegni di legge sono stati approvati in prima lettura dalla Camera senza modifiche.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA CONVOCATO AL TERMINE DELLA SEDUTA

Il presidente VALLARDI avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, convocato al termine della seduta odierna per la programmazione dei lavori, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 8 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 132

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 16,05

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI ALKÈ VEICOLI ELETTRICI, DI ESTRIMA E DI REGIS MOTORS, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 396 (IL SETTORE DELL'*AUTOMOTIVE *ITALIANO E LE IMPLICAZIONI IN TERMINI DI COMPETITIVITÀ CONSEGUENTI ALLA TRANSIZIONE ALLA PROPULSIONE ELETTRICA)*

Plenaria

110ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1912) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019***, approvato dalla Camera dei deputati

(1913) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore LANZI *(M5S)* illustra congiuntamente i disegni di legge n. 1912 e n. 1913, evidenziando che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. Per quanto di interesse della Commissione, si tratta in via prevalente dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritta quota parte della Missione «Competitività e sviluppo delle imprese» (11); del Ministero dell'istruzione, Missione «Ricerca e innovazione», Programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» (17.22); del Ministero delle politiche agricole, nel cui stato di previsione risulta iscritta nel 2019 la Missione «Turismo» (31).

Nell'anno 2019, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza iscritti nel bilancio di previsione del MISE ammontano a 4.911,3 milioni di euro. Gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 7.150,1 milioni di euro, con una variazione in aumento di 2.238,9 milioni di euro. Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 296,6 milioni di euro, le spese finali del Ministero risultano inizialmente pari a 4.614,7 milioni di euro e quelle definitive ammontano a 6.853,5 milioni di euro. Le spese finali definitive del MISE si confermano l'1 per cento della spesa finale del bilancio statale nell'anno 2019. Quanto alla loro qualificazione, esse rimangono, in assoluta prevalenza, spese di conto capitale.

La variazione in aumento delle dotazioni di competenza del Ministero è principalmente ascrivibile a decreti ministeriali di trasferimento delle risorse a seguito dell'adozione di provvedimenti legislativi in corso d'anno. Dalla minore capacità di spesa del Ministero, discende un aumento dei residui di nuova formazione nell'anno 2019, essendo questi pari a 2.837,1 milioni di euro (nel precedente esercizio erano 2.574,6 milioni di euro).

La spesa del MISE è prevalentemente di conto capitale. Questa assorbe 85,6 per cento della spesa finale del Ministero e risulta pari a circa 5,9 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2018 (in cui era circa 5,8 miliardi). Essa è composta, in parte preponderante, dai contributi agli investimenti alle imprese (4,4 miliardi di euro circa), che costituiscono il 64,3 per cento della spesa finale del Ministero. I contributi agli investimenti alle imprese sono per la gran parte allocati nella Missione 1 «Competitività e sviluppo delle imprese» (11), nella quale si registra una predominanza delle risorse per i settori aeronautici e marittimi, per interventi per il comparto della difesa e della sicurezza nazionale. La spesa di natura corrente assorbe il residuo 14,4 per cento degli stanziamenti finali del Ministero. Essa è pari a 987,7 milioni in aumento del 5

per cento rispetto all'anno 2018 (in cui era pari a 939,8 milioni di euro). Le voci preponderanti di spesa corrente rimangono i trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni e i trasferimenti correnti alle imprese.

Quanto alla spesa per missioni e programmi di interesse, si segnala che nell'anno 2019 la struttura del bilancio del MISE non presenta modifiche rispetto all'anno precedente. Essa è articolata su sette missioni, di cui quattro condivise con altri Ministeri (11, 15, 17 e 32), mentre i programmi di spesa sono 17. All'interno della Missione il peso maggiore (59,2 percento) è riferibile al Programma 11.5 «Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo», che ha, da solo, un'incidenza pari a circa il 48,2 per cento sul totale degli stanziamenti del Ministero.

Nell'esercizio 2019, alla Missione 16 «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo» è assegnato il 3,8 per cento degli stanziamenti del Ministero, articolata su due programmi, riguardanti uno la politica commerciale in ambito internazionale, l'altro il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la promozione del «Made in Italy», sul quale risulta stanziata la quasi totalità delle risorse della Missione stessa (261,7 milioni di euro pari al 97,6 per cento della Missione).

Nell'ambito della Missione «Ricerca e innovazione», il capitolo 7380 è relativo alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, ed è dotato a consuntivo 2019 di 93,6 milioni, importo invariato rispetto alle previsioni iniziali e interamente pagato. I capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica sono allocati nel Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.22) della Missione «Ricerca e Innovazione» (17). Si segnala in particolare la missione (31) «Turismo» e il programma «Sviluppo e competitività del turismo». A consuntivo 2019, la missione (31) «Turismo» era allocata presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAFT). Le dotazioni di spesa del programma a consuntivo 2019 sono pari a 51,6 milioni rispetto ad una dotazione di 44,3 milioni.

Passando all'esame dell'assestamento di bilancio dello Stato, si ricorda in via preliminare che lo stesso è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Il ruolo e le funzioni del MISE hanno subito, nel tempo, varie modifiche. La dotazione iniziale di competenza dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 2020 reca complessivi 5.475 milioni di euro. Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero sono pari a 14.559,2 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 9.084,2 milioni di euro rispetto alla dotazione di competenza iniziale (+165,9 per cento). Gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio per lo stato di previsione del MISE ammontano invece a 5.659,8 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 16.013,7 milioni di euro, con un aumento di 10.354 milioni. Al netto del rimborso delle passività finanziarie (pari a 242,9 milioni di euro), le spese finali di competenza del Ministero ammontano inizialmente a

5.232,1 milioni di euro e quelle definitive a 14.316,4 milioni di euro, che corrisponde allo 1,7 per cento della spesa finale dell'intero bilancio statale. Il sensibile incremento di spesa registrato dal disegno di legge di assestamento è sostanzialmente tutto ascrivibile alle variazioni in forza di atti amministrativi operate alle previsioni iniziali di bilancio nel periodo gennaio-maggio 2019.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GIROTTO *(M5S)* illustra il decreto-legge n. 104 del 2020 che introduce una serie di misure volte a consolidare la risposta dello Stato alle conseguenze economiche e sociali della epidemia da Covid-19. Le risorse impiegate a tal fine sono in gran parte reperite mediante il maggiore indebitamento autorizzato a maggioranza assoluta il 29 luglio 2020 con la Risoluzione n. 6/00123 dalla Camera dei deputati e con la Risoluzione n. 6/00124 dal Senato della Repubblica di approvazione della Relazione al Parlamento presentata dal Governo.

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione, segnala l'articolo 6 che prevede in favore dei datori di lavoro, con esclusione del settore agricolo, che assumano, successivamente al 15 agosto 2020 ed entro il 31 dicembre 2020, lavoratori subordinati a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico – relativi al medesimo rapporto di lavoro e con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL –, per un periodo massimo di sei mesi (decorrenti dall'assunzione) e nel rispetto di determinati limiti. L'articolo 7 prevede il riconoscimento dell'esonero contributivo, con le medesime modalità e nel medesimo arco temporale per le assunzioni a tempo determinato (ivi comprese quelle per lavoro stagionale) nei settori del turismo e degli stabilimenti termali; tale beneficio, relativo al singolo dipendente assunto, pari a 8.060 euro su base annua, è riconosciuto nel rispetto di un limite complessivo di minori entrate contributive pari a 87,5 milioni di euro per il 2020 e a 87,8 milioni per il 2021. L'articolo 20 estende il trattamento di integrazione salariale per crisi aziendale alle aziende operanti nel settore aereo, che hanno cessato o cessano l'attività produttiva nel corso dell'anno 2020 e che non sono sottoposte a procedure concorsuali. L'articolo 27 prevede, per il periodo 1º ottobre 2020-31 dicembre 2020, un esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro del settore privato operanti in alcune regioni e reca una norma procedurale relativa all'eventuale riconoscimento di sgravi contributivi in alcune aree territoriali nel periodo 2021-2029. L'esonero relativo ai suddetti mesi del 2020 è riconosciuto con riferimento alla contribuzione a carico

del datore relativa a rapporti di lavoro dipendente aventi sede in determinate regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). L'articolo 28 incrementa di 110 milioni, di cui 10 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021, le risorse nazionali destinate alla «Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese». Il rifinanziamento disposto integra le risorse nazionali stanziate in favore della «Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese», pari a 481,2 milioni a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie, portando così il complesso di risorse a un ammontare, per il periodo 2015-2023, di 591,2 milioni di euro. L'articolo 47 incrementa di 500 milioni di euro le risorse assegnate ai comuni per il 2021 per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. Le opere oggetto di contribuzione possono essere costituite da ampliamenti delle opere già previste e oggetto del finanziamento. L'articolo 58 istituisce un Fondo dotato di 600 milioni per l'anno 2020 al fine di erogare un contributo a fondo perduto a favore degli operatori della ristorazione che acquistino prodotti agricoli e alimentari. Il comma 2 stabilisce che le risorse sono destinate all'erogazione di un contributo a favore delle imprese registrate con codice ATECO 56.10.11 (ristorazione con somministrazione), 56.29.10 (Mense) e 56.29.20 (*catering* continuativo su base contrattuale), già in attività alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, per aver sostenuto l'acquisto di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP, valorizzando la materia prima di territorio. Potranno avere accesso a tale contributo solo gli esercizi commerciali che abbiano registrato nei mesi da marzo a giugno 2020 una perdita di fatturato pari ai tre quarti dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi registrati nei mesi da marzo a giugno 2019. L'articolo 59 riconosce un contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte in comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che abbiano registrato meno presenze turistiche di cittadini di paesi esteri. L'ammontare del contributo è determinato nelle seguenti misure: 15 per cento per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso; 10 per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 400.000 euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso; 5 per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso. L'ammontare del contributo a fondo perduto è riconosciuto, comunque, in misura non inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. L'articolo 60 rifinanzia di 64 milioni di euro per il 2020 la cd. Nuova Sabatini, misura di sostegno volta alla concessione – alle micro, piccole e medie imprese – di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature; il comma 2 rifinanzia di 500 milioni di euro per il 2020 lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, mentre il comma 3 rifinanzia ed estende l'ambito di intervento del «Fondo per la salvaguardia

dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa»; il comma 4 rifinanzia di 50 milioni di euro per l'anno 2021 l'autorizzazione di spesa per il c.d. «Voucher Innovation Manager», mentre il comma 6 incrementa di 950 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione del Fondo IPCEI (Importanti progetti di interesse comune europeo). L'articolo 61 stabilisce che tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio pendenti si concludono con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso provvedimento. La scadenza di tale termine comporta la decadenza degli organi. L'articolo 62 dispone che le Regioni, Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio, possono concedere i regimi di aiuti previsti dagli articoli 54-60 del decreto-legge n. 34 del 2020, anche alle micro imprese e piccole imprese in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019, purché le stesse non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza, oppure non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio e non abbiano ricevuto aiuti per la ristrutturazione, salvo che al momento della concessione dell'aiuto non siano più soggette al piano di ristrutturazione. L'articolo 64, al comma 1, rifinanzia il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di 3.100 milioni di euro per l'anno 2023, di 2.635 milioni di euro per il 2024 e di 1.600 milioni di euro per il 2025. Il comma 2 amplia l'ambito delle operazioni finanziarie mediante utilizzo delle risorse assegnate ad INVITALIA, in origine destinate al sostegno alle imprese del Mezzogiorno tramite l'intervento di Mediocredito Centrale. Il comma 3 interviene sulla norma che destina, sino al 31 dicembre 2020, una quota parte delle risorse del Fondo di garanzia PMI (fino a 100 milioni euro) agli enti del Terzo settore, per la concessione a loro favore della garanzia del Fondo al 100 per cento sui finanziamenti di importo non superiore a 30 mila euro di durata decennale. L'articolo 65 dispone un prolungamento fino al 31 gennaio 2021 della moratoria straordinaria sulle esposizioni debitorie delle microimprese e delle PMI. L'articolo 67 definisce il riassetto del Gruppo SACE, previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e Cassa depositi e prestiti (CDP) S.p.A.. L'articolo 71 chiarisce che alle assemblee delle società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici si applicano le modalità di svolgimento semplificate previste dall'articolo 106 del decreto-legge n. 18 del 2020. L'articolo 74 rimodula il contributo per l'acquisto di autoveicoli nuovi, elettrici e ibridi con emissioni fino a 60 g/km di CO_2 nonché con emissioni di CO_2 fino a 110 g/km, con o senza rottamazione. Si incrementano inoltre le risorse per il 2020 per l'incentivo, c.d. *ecobonus*, per l'acquisto di autoveicoli nuovi, nella misura complessiva di 400 milioni di euro. L'articolo 75, commi da 1 a 3, prevede che si intendono autorizzate in deroga alle procedure previste dalle norme a tutela della concorrenza e del mercato le operazioni di concentrazione di dimensione non comunitaria, che rispondono a rilevanti interessi generali dell'economia nazionale e riguardano imprese operanti in mercati caratterizzati dalla presenza di servizi ad alta intensità di manodopera ovvero di interesse economico generale che abbiano registrato perdite di bilancio negli ultimi

tre esercizi e che, anche a causa degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria, potrebbero cessare le loro attività. L'articolo 77 estende alle strutture termali il credito d'imposta già riconosciuto dall'articolo 28 del cosiddetto decreto legge «Rilancio» alle strutture alberghiere e agrituristiche, alle agenzie di viaggio e turismo e ai *tour operator*. Inoltre, tale credito deve essere commisurato all'importo versato nel periodo d'imposta 2020 con riferimento anche al mese di giugno, oltre a ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio, mentre per le strutture turistico ricettive con attività solo stagionale il periodo da prendere in considerazione deve ora comprendere, oltre a ciascuno dei mesi di aprile, maggio e giugno, anche il mese di luglio. Inoltre, l'operatività del fondo istituito per il 2020 nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo al fine di sostenere le agenzie di viaggio e i *tour operator* è estesa alle guide e agli accompagnatori turistici e la dotazione dello stesso è incrementata da 25 a 265 milioni di euro. L'articolo 78 prevede l'esenzione dal pagamento della seconda rata dell'imposta municipale propria (IMU) per alcune categorie di immobili, quali gli stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, gli stabilimenti termali, alberghi, pensioni e immobili destinati alle attività turistiche, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. L'articolo 79 riconosce per i due periodi di imposta 2020 e 2021 il credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive turistico alberghiere: l'agevolazione è prevista nella misura del 65 per cento ed è estesa anche alle strutture che svolgono attività agrituristica, agli stabilimenti termali, nonché alle strutture ricettive all'aria aperta. L'articolo 80, comma 1, incrementa di 60 milioni di euro per il 2020 la dotazione del Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali per sostenere le perdite derivanti da annullamenti di spettacoli, fiere, congressi e mostre. L'articolo 86 novella le disposizioni della legge di bilancio 2020 in materia di risorse per l'autotrasporto ed il rinnovo del parco veicoli, prevedendo che beneficiari delle risorse siano le imprese esercenti l'attività di trasporto di passeggeri su strada e non soggetti ad obbligo di sevizio pubblico. Si amplia in tal modo lo stanziamento a 53 milioni di euro per l'anno 2020. L'articolo 91 istituisce un'apposita sezione del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese, volta al supporto ai processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani, costituiti in forma di società di capitali. Le iniziative possono essere realizzate mediante interventi temporanei di partecipazione nel capitale di rischio con quote di minoranza, sottoscrizione di altri strumenti finanziari, nonché concessione di finanziamenti, a condizioni di mercato o nei limiti e alle condizioni previsti dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato. Si incrementano di 300 milioni di euro per il 2020 le disponibilità del predetto fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato. L'ambito di operatività del Fondo rotativo per operazioni di venture capital istituito presso la SIMEST (che viene incrementato di 100 milioni di euro per il 2020) è esteso a tutti gli Stati e territori esteri anche appartenenti all'Unione europea e gli

interventi del predetto Fondo possono riguardare anche iniziative promosse dalle *start-up* innovative. L'articolo 100 stabilisce, al comma 1, che le disposizioni relative alla durata quindicennale delle concessioni demaniali si applicano anche alle concessioni lacuali e fluviali, ivi comprese quelle gestite dalle società sportive iscritte al registro, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio, nonché ai rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo per effetto di provvedimenti successivi all'inizio dell'utilizzazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI DEPOSITATI NEL CORSO DI AUDIZIONI

Il presidente GIROTTO comunica che la documentazione depositata nel corso dell'audizione informale di rappresentanti dell'Associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo – SILB FIPE, intervenuti in videoconferenza il 2 settembre scorso su talune ricadute economiche conseguenti all'emergenza da COVID-19, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

Plenaria

111ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo Franceschini e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi.

La seduta inizia alle ore 20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico in modalità di trascrizione da registrazione magnetica.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo sull'attuazione delle misure di sostegno al settore turistico conseguenti all'emergenza da COVID-19

Il presidente GIROTTO rivolge un indirizzo di saluto al ministro Franceschini e al sottosegretario Lorenza Bonaccorsi e cede la parola al Ministro.

Il ministro FRANCESCHINI svolge il tema dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori DESSÌ *(M5S)* e CROATTI *(M5S)*, le senatrici TIRABOSCHI *(FIBP-UDC)* e GARNERO SANTANCHÈ *(FdI)*, i senatori RIPAMONTI *(L-SP-PSd'Az)* e COLLINA *(PD)* e il presidente GIROTTO.

Il ministro FRANCESCHINI replica.

Il presidente GIROTTO ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 21,35.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

204ª Seduta

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1928) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice NOCERINO *(M5S)* rileva preliminarmente che l'articolo 1 e il relativo allegato 1 del decreto-legge in esame recano la proroga dal 31 luglio al 15 ottobre 2020 dell'efficacia di una serie di disposizioni legislative emanate in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare, per quanto di competenza, specifica quindi che la proroga riguarda: il conferimento, da parte di enti e aziende del Servizio sanitario nazionale, di incarichi di lavoro autonomo a professionisti collocati in quiescenza e l'assunzione di professionisti sanitari in formazione specialistica; il conferimento, da parte di enti e aziende del Servizio sanitario nazionale, di incarichi individuali a tempo determinato; lo svolgimento di alcuni incarichi ai medici iscritti ai corsi di formazione specialistica o a quelli di formazione specifica in medicina generale (con termine della proroga posto al 31 dicembre 2021); il trattenimento in servizio di personale da parte di enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale; una deroga temporanea alla disciplina sul riconoscimento di professioni sanitarie; l'ammissibilità di assunzioni in pubbliche amministrazioni per l'esercizio di professioni sanitarie e per la qualifica di operatore socio-sanitario; l'in-

clusione delle mascherine chirurgiche reperibili in commercio tra i dispositivi di protezione individuale, con riferimento ai casi in cui lavoratori e volontari siano impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale minima; l'adozione di iniziative di solidarietà per i familiari degli esercenti una professione sanitaria, degli assistenti sociali e degli operatori socio-sanitari, che per causa di servizio e per effetto del contagio da COVID-19 abbiano contratto una patologia alla quale sia conseguita la morte.

Prosegue osservando che in materia di lavoro agile è prorogata l'efficacia della disciplina che riconosce il diritto a tale modalità lavorativa, purché compatibile con le caratteristiche della prestazione, a: lavoratori dipendenti portatori di disabilità grave, o aventi nel proprio nucleo familiare un soggetto portatore di disabilità grave o immunodepresso; lavoratori in situazione di maggiore rischiosità; lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o non lavoratore. Inoltre, sono prorogati la possibilità per i datori privati, con riferimento a ogni rapporto di lavoro subordinato, di ricorrere alla modalità di lavoro agile anche in assenza dell'accordo individuale e del termine finale del periodo durante il quale i datori di lavoro del settore privato devono trasmette al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le comunicazioni relative al ricorso al lavoro agile.

Segnala infine la proroga della facoltà di avvalimento in via diretta, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico.

Propone quindi l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la proposta di parere è posta in votazione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1º settembre.

La senatrice FEDELI *(PD)* richiama le considerazioni già svolte nella precedente seduta sull'articolo 22 del decreto-legge in esame, riguardante l'istituzione del Fondo per la formazione delle casalinghe. Ai fini della redazione del parere, segnala l'opportunità di tenere conto della priorità da accordare alla questione dell'occupazione femminile, in coerenza con la mozione 1-00227 (testo 4) approvata dall'Assemblea del Senato nella se-

duta n. 217 del 13 maggio scorso, nonché dell'obiettivo della valorizzazione delle attività di cura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

La presidente MATRISCIANO avverte che la seduta già convocata alle ore 8,30 di domani, mercoledì 9 settembre, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

160ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

Interviene il vice ministro della salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 settembre.

La presidente PARENTE ricorda che si è conclusa la discussione generale.

Cede quindi la parola alla relatrice Pirro.

La relatrice PIRRO *(M5S)* dà conto di una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

Replica quindi ai senatori intervenuti nel corso della discussione generale, osservando, innanzitutto, che le osservazioni formulate della senatrice Rizzotti, relative ai rimborsi dei medici specializzandi ed alla situazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, non appaiono pienamente attinenti all'oggetto del decreto-legge.

Reputa condivisibili, e risultano infatti recepiti in una specifica osservazione nello schema di parere, i rilievi formulati dalla senatrice Marin sull'articolo 29 del decreto-legge.

Con riferimento a quanto rilevato dalla senatrice Cantù sull'implementazione di un efficace sistema di trasmissione dei dati e delle informazioni al fine di contenere la diffusione del virus, precisa che i dati sierologici acquisiti nei mesi passati già possono contribuire all'elaborazione di una prima ed efficace risposta, laddove, da un punto di vista generale, è certamente auspicabile un migliore sistema di comunicazione tra Stato e Regioni (le quali ultime presentano, peraltro, sistemi sanitari molto diversificati tra loro). In ogni caso, segnala che la proposta di parere prende in considerazione la necessità di uniformare i sistemi di comunicazione e di migliorare i sistemi di accesso ai dati. Soggiunge che il miglioramento della sanità territoriale resta poi una tematica di sicuro interesse da attenzionare costantemente.

Dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni formulate dal senatore Pisani, contesta i rilievi espressi dalla senatrice Binetti sulle problematiche inerenti alla laurea abilitante, precisando che la attuale disciplina garantisce comunque una preparazione sufficiente. Trova della massima importanza le questioni inerenti alla salute mentale, anche degli operatori coinvolti nella crisi pandemica.

Con riferimento, da ultimo, alle osservazioni formulate dal senatore Zaffini, in merito al riparto degli stanziamenti per la riduzione delle liste d'attesa, fa rilevare che la relazione tecnica allegata al disegno di legge reca, al riguardo, chiarimenti esaustivi.

Replica quindi il vice ministro SILERI, osservando che la disposizione relativa alla cessazione immediata dell'incarico conferito al Commissario straordinario dell'Agenas (nominato ai sensi dell'articolo 42 del decreto-legge n. 23 del 2020), contestualmente alla nomina del Presidente e del Direttore generale (che deve comunque avvenire entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame), appare pienamente funzionale al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla direttiva del Ministero della salute del 3 luglio 2020 in relazione alla riorganizzazione dell'ente.

Sullo schema di parere presentato dalla relatrice esprime una valutazione positiva.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)* rammenta che, in discussione generale, la sua parte politica aveva prospettato delle indicazioni di minima che avrebbero dovuto trovare accoglimento come prescrizioni correttive e non come semplici osservazioni: la formulazione di proposizioni vincolanti e raccomandazioni relativamente al Capo III del decreto-legge avrebbe infatti consentito di porre più efficacemente rimedio alle mancanze riscontrate, andando ad incidere sulle incongruenze con misure adeguate di governo del rischio di quella che è una co-pandemia (cronica-infiammatoria ed infettiva al tempo stesso).

Rimarca che si devono coniugare la necessità di normalizzazione dei tempi di erogazione delle prestazioni ed interventi per malattie diverse dal Covid con misure emergenziali di protezione delle persone nei luoghi più a rischio, su cui si deve assolutamente investire (anziani, malati e cronici nelle strutture ospedaliere e nelle residenze sanitarie assistenziali).

Trova che sarebbe stato pertanto opportuno fare obbligo a tutti gli erogatori accreditati e a contratto, prima di dare accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale a tutti gli aventi titolo in lista d'attesa, di effettuare il tampone Covid, assicurando al paziente in un solo accesso l'effettuazione di tutte le visite da recuperare in caso di plurime patologie. Soggiunge che misure di diagnostica di prevenzione e sorveglianza epidemica, non solo per i ricoveri e gli interventi Pronto Soccorso, avrebbero dovuto essere messe a disposizione dalla Protezione Civile al pari di tutte le altre dotazioni e dispositivi di protezione nel contesto di un piano che, a suo avviso, non può che essere nazionale.

Rileva che molte delle tematiche prima enunciate erano state previste nel «Piano sanitario nazionale per la risposta ad un'eventuale pandemia da Covid-19» dello scorso febbraio, stigmatizzando contestualmente il fatto che le predette informazioni non siano state messe nella disponibilità della Commissione.

Osserva che, peraltro, quanto precede avrebbe dovuto rappresentare i contenuti minimi del Capo III del decreto-legge, finalizzando a questo scopo i 500 milioni stanziati, mentre il Governo ha proseguito nel perpetuare un meccanismo di trasferimento sul livello territoriale delle responsabilità e relative risorse economiche indifferenziate, indicando una serie di «strumenti straordinari» che appaiono discutibili soprattutto nel merito (con particolare riferimento a quanto previsto alle lettere a) e b) dei commi 2 e 3 dell'articolo 29 e alle relative modalità di refertazione in capo agli specializzandi senza controlli adeguati).

Ribadisce che non può non rientrare nelle prerogative della Commissione la piena conoscenza di tutti gli atti di cui il Governo dispone per la programmazione e le attività della crisi, prerogative che a suo giudizio non sono state tenute nella dovuta considerazione: ritiene che l'Esecutivo abbia impedito la conoscenza atti fondamentali, come il citato «Piano nazionale sanitario in risposta ad una eventuale emergenza pandemica da Covid-19».

Sulla base di quanto precede, evidenzia che il provvedimento in esame rappresenta un'opportunità perduta, a dispetto delle ingenti risorse messe in campo, e che la rilevata asimmetria informativa incide sulla possibilità di instaurare un proficuo dialogo tra l'Esecutivo e le opposizioni. Sotto questo aspetto, auspica che presso la Commissione di merito si sappia valorizzare adeguatamente l'esame degli emendamenti.

In conclusione, preso comunque atto delle osservazioni inserite nella proposta di parere, dichiara a nome del proprio Gruppo voto di astensione.

La senatrice BINETTI *(FIBP-UDC)* osserva che la relatrice non sembra aver correttamente interpretato le osservazioni sulla laurea abilitante

da lei formulate nel corso della discussione generale. La soppressione dei sei mesi necessari ad abilitare il personale appena laureato avrebbe infatti avuto senso in regime ordinario, in quanto sarebbe stato possibile effettuare il tirocinio nell'ultimo anno del corso di laurea in medicina (che dura, per l'appunto, sei anni al posto dei normali 5), ma non ne ha nell'anno in corso, poiché le vicende legate alla crisi epidemiologica hanno, di fatto, reso impossibile proprio lo svolgimento delle predette attività di tirocinio.

Per quanto attiene, quindi, alla proposta di parere, ne lamenta l'eccessiva genericità, osservando che non viene dato adeguato spazio alla tutela dei soggetti più fragili, come, ad esempio, le persone afflitte da malattie rare (vi è, infatti, un piano nazionale elaborato nel lontano 2013). Anche sotto il profilo della tutela della salute mentale osserva che si sarebbe potuto dire di più, soprattutto con riferimento alle problematiche dell'età evolutiva.

Con riferimento, quindi, all'osservazione relativa all'accesso al vaccino, inserita nello schema di parere, rileva che i contenuti della stessa mal si coniugano con le posizioni di contrarietà alla pratica vaccinale espresse in passato dal Gruppo Movimento 5 Stelle, che dovrebbe, pertanto, rielaborare le proprie posizioni politiche. Andrebbe inoltre, a suo avviso, meglio approfondita la tematica inerente alla riduzione delle liste di attesa.

Conclude auspicando che, nel corso dell'esame presso la Commissione di merito, il Governo e le forze politiche di maggioranza si mostrino disponibili ad un confronto aperto, entrando nel merito delle proposte emendative che saranno presentate dalle forze politiche di opposizione. Nell'attesa di valutare le posizioni che saranno assunte dal Governo annuncia pertanto, a nome della propria parte politica, voto di astensione.

Il senatore ZAFFINI *(FdI)* richiama quanto da lui già osservato in sede di discussione generale, rilevando innanzitutto, in relazione alla riduzione delle liste di attesa, che il termine del 31 dicembre per l'assorbimento dell'arretrato difficilmente potrà essere rispettato.

Ribadisce che la quantificazione e la ripartizione delle risorse a ciò destinate sembra penalizzare le regioni più colpite dall'emergenza da Covid-19. Tale penalizzazione, peraltro, è a suo avviso confermata dalle elaborazioni effettuate dall'ANAC.

Conclude annunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, voto contrario.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* esprime apprezzamento per la proposta di parere formulata dalla relatrice, valutando altresì positivamente i contenuti della sua replica.

Dichiara, infine, a nome della propria parte politica, voto favorevole.

Interviene da ultimo il senatore Giuseppe PISANI *(M5S)*, ringraziando la relatrice per il lavoro svolto e annunciando il voto favorevole del suo Gruppo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere avanzata dalla relatrice, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 16,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1925

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,

esprime parere favorevole,

con le seguenti osservazioni:

1) occorrerebbe prevedere la proroga della disposizione, contenuta nel decreto-legge n. 18/2020, che stabiliva, per i lavoratori pubblici e privati appartenenti a categorie fragili, fino al 31 luglio 2020, che il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie e dal medico di assistenza primaria doveva essere equiparato – ai fini del trattamento giuridico ed economico – al ricovero ospedaliero (comma 2 dell'articolo 26);

2) occorrerebbero stanziamenti specifici e più adeguati per affrontare le problematiche relative alla salute mentale, chiaramente acuite dall'esperienza del *lockdown*, in particolare per i soggetti minorenni, individuando strumenti *ad hoc* di tutela;

3) è apprezzabile la volontà del Governo di recuperare i ritardi accumulati nel periodo del *lockdown* intervenendo sulle liste d'attesa, ma si ritiene che il mantenimento dei ticket dovrebbe essere accompagnato da una revisione delle tariffe e delle regole di ingaggio degli erogatori: si tratta di aspetti prioritari per consentire un risparmio della spesa sanitaria a vantaggio di una effettiva ed efficace prevenzione e assistenza sanitaria e socio sanitaria;

4) al fine di rafforzare una visione selettiva e mirata sulle attività di sorveglianza e *screening* per classi di rischio, nonché di disporre di un riferimento a campionature statistiche, i sistemi informativi regionali dovrebbero essere condivisi in rete a livello nazionale garantendo l'interoperabilità sia tra regioni che con altri sistemi, così da potenziare la ricerca attiva dei casi con metodiche diagnostiche nuove, in grado di rispondere alle esigenze di protezione sempre più efficace della popolazione. Sarebbe inoltre auspicabile il rafforzamento del sistema nazionale di sorveglianza sulle pandemie, nella prospettiva di condividere in tempo reale tutti i dati e le informazioni necessari ad intercettare sul nascere possibili catene di contagi e sorvegliare i casi sintomatici, integrando le informazioni con le attività dei medici di medicina generale, dei pediatri di famiglia, degli ambulatori e dei Pronto Soccorso;

5) occorrerebbe assicurare l'accesso al vaccino in regime di Servizio Sanitario Nazionale, proteggendo e tutelando tutte le fasce di popolazione, con una spesa pubblica relativamente bassa e produttiva, in prospettiva, di un notevole risparmio. Appare altresì necessario garantire l'attività di prevenzione attraverso un investimento mirato in risorse umane e strumentali dei Dipartimenti di prevenzione, al fine di assicurare, ad ogni livello territoriale, il monitoraggio quotidiano dei casi e le attività diagnostiche di tracciamento e trattamento, con la messa in campo di metodi innovativi di identificazione precoce dei focolai;

6) in relazione all'articolo 29, in tema di coinvolgimento dei medici specializzandi nel processo di riduzione delle liste di attesa, sembra ravvisabile un'antinomia tra i commi 6 e 7: mentre il primo prescrive il possesso della specializzazione per l'effettuazione delle refertazioni relative a determinate branche specialistiche, il secondo pare presupporre che i medici in formazione specialistica operino refertazioni anche nelle predette branche. In proposito, si suggerisce di valutare se il rinvio al comma 6 contenuto nel comma 7 sia appropriato, ovvero sia da sostituire con un rimando al comma 5 dello stesso articolo.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

158ª Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1925) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia***
(Parere alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 settembre.

Non essendovi richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito.

La relatrice PAVANELLI *(M5S)* preannuncia la presentazione nelle prossime ore, o al più tardi entro domani mattina, di uno schema di parere relativo al disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Luca BRIZIARELLI

La seduta inizia alle ore 11,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del direttore generale dell'Arpa Sicilia, Francesco Vazzana

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione in videoconferenza del direttore generale dell'Arpa Sicilia, Francesco Vazzana. Sono presenti il dottor Vincenzo Infantino, direttore tecnico, il dottor Salvatore Caldara, responsabile U.O.C. pareri, il dottor Giovanni Abbate, responsabile U.O.C. dell'area occidentale, e la dottoressa Patrizia Scimecca, responsabile U.O.S. Agrigento. Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, che sarà pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità.

Francesco VAZZANA, *direttore generale dell'Arpa Sicilia,* svolge un intervento introduttivo.

Giovanni ABATE, *responsabile U.O.C. area occidentale dell'Arpa Sicilia,* Vincenzo INFANTINO, *direttore tecnico dell'Arpa Sicilia,* Patrizia SCIMECCA, *responsabile U.O.S. Agrigento dell'Arpa Sicilia,* Salvatore CALDARA, *responsabile U.O.C. pareri dell'Arpa Sicilia,* svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE *(M5S)*, la deputata Caterina LICATINI *(M5S)*, nonché Luca BRIZIARELLI, *presidente*.

Patrizia SCIMECCA, *responsabile U.O.S. Agrigento dell'Arpa Sicilia,* Giovanni ABATE, *responsabile U.O.C. area occidentale dell'Arpa Sicilia,* Vincenzo INFANTINO, *direttore tecnico dell'Arpa Sicilia,* e Salvatore CALDARA, *responsabile U.O.C. pareri dell'Arpa Sicilia,* rispondono ai quesiti posti.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario

Martedì 8 settembre 2020

Plenaria

Presidenza della Presidente
Carla RUOCCO

La seduta inizia alle ore 13,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il senatore Mauro Antonio Donato Laus, del gruppo PD, è stato nominato dalla Presidente del Senato quale membro della Commissione, in sostituzione del senatore Luciano D'Alfonso, a cui va il ringraziamento per il lavoro sin qui svolto come vicepresidente della Commissione.

Dà il benvenuto al Senatore Laus.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti di Banca Monte Paschi di Siena sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020
(Svolgimento e conclusione)

Carla RUOCCO, *presidente,* introduce l'audizione di rappresentanti di Banca Monte Paschi di Siena.

Fabrizio LEANDRI, *Responsabile Direzione* Chief Lending Officer *di Banca Monte Paschi di Siena*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Massimo FERRO *(FIBP-UDC)* a più riprese, Andrea DE BERTOLDI *(FdI)* e Elio LANNUTTI *(M5S)*, ai quali risponde Fabrizio LEANDRI, *Responsabile Direzione* Chief Lending Officer *di Banca Monte Paschi di Siena.*

Carla RUOCCO, *presidente,* ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

Martedì 8 settembre 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 8

Presidenza della Presidente
PIARULLI

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 14

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45

€ 6,00